ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non s...

O.to O.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
... degli Studi 2 TRIESTE (10)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.30. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio P... ...ste, Venerdì 15 Dicembre 1922 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 950

Monito americano alla Francia di non occupare la Ruhr

Probabile intervento nelle prossime discussioni - Il duello fra Parigi e Londra

A Washington si teme il crollo della Germania

LONDRA, 14, sera

Si è diffusa a Londra la persuasione che l'America non tarderà a far conoscere agli Alleati il suo pensiero sulla questione dell'occupazione della Ruhr, la quale ha formato il punto divergente fra le vedute della Francia, da un lato, e dell'Inghilterra e dell'Italia dall'altro, durante la recente Conferenza. Non per nulla gli ambasciatori degli Stati Uniti a Berlino, a Bruxelles ed a Londra si sono riuniti, discutendo per proprio conto la situazione creatasi nei passati giorni, in seguito ai colloqui fra i primi ministri alleati.

Parole chiare d'un ambasciatore

L'ambasciatore americano a Berlino non ha nascosto a quanti lo hanno avvicinato che l'occupazione della Ruhr significherebbe il principio del crollo di tutto l'edificio economico tedesco, e che il collasso avverrebbe nel giro di poche settimane. L'America non può permettere che un avvenimento di questa portata si verifichi, quando con un po' di buona volontà e di saggezza è possibile evitarlo. Lo sfacelo della Germania trascinerebbe dietro a sè la rovina economica degli Alleati, e le sue conseguenze si estenderebbero non solo all'Inghilterra, ma anche all'America. Questa, fra le altre cose, prevede la possibilità di una carestia devastatrice della Germania, non meno grave di quella che aveva colpito l'anno scorso la Russia; e toccherebbe ancora una volta agli Stati Uniti di accorrere in soccorso dell'Europa affamata.

Nei circoli politici e parlamentari inglesi si crede che il discorso pronunciato ieri da lord Grey alla Camera dei Lordi, sia stato in certo qual modo indotto dall'atteggiamento americano. Lord Grey, che è stato sempre un caloroso amico della Francia, non ha esitato a dissuaderla ieri dal suo progetto di una nuova occupazione territoriale, sostenendo che quella non è la via per trovare la desiderata garanzia del pagamento delle riparazioni per parte della Germania. Lord Grey ha raccomandato di trovare una via di uscita alle presenti difficoltà, valendosi della Lega delle Nazioni: un'istituzione che sta particolarmente a cuore all'exministro degli Esteri liberale. A suo parere, soltanto l'intervento di questa istituzione può salvare l'Europa dal pericolo di dividersi ancora una volta in due campi armati.

Lord Grey ha pure rilevato il fatto che la Francia non ha ancora ratificato il trattato sul disarmo navale concluso a Washington, e che questa è una delle ragioni per le quali gli Stati Uniti si mantengono appartati dalle questioni europee, e non si sono finora pronunciati sulla questione dei debiti. Se la questione delle riparazioni fosse stata trattata con spirito conciliante fin dal principio, il deprezzamento del marco sarebbe stato evitato.

Illusioni di Poincaré

Stasera alla Camera dei Comuni, Bonar Law, primo ministro, parlerà ancora una volta dei colloqui di Londra e della posizione dell'Inghilterra di fronte alla minacciata invasione del bacino carbonifero tedesco. Naturalmente, il primo ministro, in vista del fatto che le conversazioni con la Francia devono essere riprese in gennaio, cercherà di tenersi sulle generali, ma è certo che egli ripeterà il monito già rivolto a Poincarè nei colloqui di sabato e di domenica, circa il pericolo cui la Francia si espone ed espone l'Europa con una politica d'invasione.

Il corrispondente diplomatico del *Daily News* dice che la Francia, o per meglio dire Poincaré, fa assegnamento sulle disposizioni del popolo inglese ad accettare il fatto compiuto, per procedere nella sua politica di sanzioni militari. Lo scrittore soggiunge che il primo ministro francese coltiva manifestamente delle pericolose illusioni, e non tien conto del fatto che, se anche il Governo inglese lo potesse seguire, il che non avverrà, per certo esso non riuscirebbe a trascinare con sè l'opinione pubblica, la quale, nella sua grande maggioranza è assolutamente contraria ad un'avventura di questo genere. Sembra — dice il corrispondente — che Poincaré non tenga conto del fatto che il nucleo principale dell'opposizione parlamentare è formato da 140 deputati labouristi, i quali, praticamente, hanno il controllo di tutta la massa operaia inglese, mentre alla loro volta i liberali asquithiani e lloydgeorgiani hanno raccolto complessivamente nelle elezioni recenti più di quattro milioni di voti, e che tutti questi gruppi sono contrari, come un solo uomo, ai progetti francesi.

Avvicinamento francese alla tesi italiana

Previsioni ottimistiche negli ambienti di palazzo Chigi

ROMA, 14, sera

Negli ambienti di palazzo Chigi si aveva oggi l'impressione che la Francia si avvicinasse gradualmente verso un maggiore e migliore apprezzamento del progetto italiano per le riparazioni presentato dall'on. Mussolini a Londra. Se tale impressione verrà confermata dalla realtà dei fatti, l'opinione pubblica italiana non potrà che esserne lieta. Del resto, l'esecuzione della proposta Mussolini è vantaggiosa in ultima analisi anche all'alleata, la quale fino a tutto oggi si dibatte nella preoccupazione che la Germania non paghi, mentre alleggerito che sia il «Reich» dei pesi esorbitanti, dietro il cui pretesto si mantiene insolvente, ecco che la Francia può aver fiducia di riscuotere la sua parte proporzionale di riparazioni e di vedere applicati in caso di cattiva volontà del debitore, quei controlli finanziari che da molto tempo richiede.

L'opinione inglese è ancora divisa fra coloro che giudicano più conveniente l'annullamento dei crediti, pur di non incorrere in guai e perdite maggiori, e quelli che rimangono ancora riluttanti di fronte a quest'ordine di idee. Ma è sperabile che la prima categoria di cittadini inglesi prenda il sopravvento sull'altra, nello stesso interesse generale dell'economia britannica. Così tutto induce a credere che il 2 gennaio, a Parigi, alla ripresa della Conferenza interalleata per le riparazioni, il progetto dell'Italia possa riuscire ad imporsi risolvendo con rapidità e praticità il grosso problema delle riparazioni.

181 miliardi di "deficit" in Germania

BERLINO, 14, sera

E' stato pubblicato il bilancio dell'Impero per il primo semestre del corrente anno finanziario, cioè, dal primo aprile al 30 settembre. Esso si chiude con un deficit di oltre 181 miliardi di marchi. Le entrate furono di 240.800 milioni, le spese di 422.500 milioni. Per l'esecuzione del trattato di pace furono spesi 18 miliardi di marchi. Il bilancio ferroviario si chiuse con un lieve beneficio. Il deficit del bilancio delle poste è di 10 miliardi e mezzo.

Insistenze degli Stati Uniti per la ratifica degli accordi navali

LONDRA, 14, sera

I telegrammi da Washington ai giornali inglesi insistono da qualche giorno sul ritardo, per parte della Francia e dell'Italia, a ratificare il trattato per la limitazione degli armamenti navali. Questa situazione, la quale viene attribuita principalmente all'avversione della Francia, è fortemente criticata dagli uomini politici e dalla stampa americana, la quale ultima mette in dubbio la buona fede dei firmatari del trattato e del Governo francese.

Non sorprenderà quindi la notizia che il comitato navale della Camera dei rappresentanti ha invitato il Presidente Harding a convocare prossimamente una nuova Conferenza navale internazionale, la quale dovrebbe riprendere la questione dei sottomarini, come venne lasciata alla chiusura della Conferenza di Washington, per cercare di risolverla nel modo più conforme alla sicurezza delle nazioni mercantili e della pace. In primo luogo, si dovrebbe ridurre il limite massimo della portata dei sottomarini e dei sommergibili ora fissata in 10.000 tonnellate.

Il comitato, nel suo appello al Presidente Harding, fa presente che alcune nazioni stanno già preparando un piano di costruzioni navali su vasta scala, basandosi sulle lacune del trattato di Washington. Soprattutto, fa notare l'apparizione di sottomarini di tipo massimo. Se il Governo americano non interviene, convocando una nuova Conferenza, esso sarà quanto prima obbligato a prendere parte alla gara delle nuove costruzioni, per garantire la sua posizione di fronte alle nazioni europee.

Progressivo rialzo della sterlina

Verso la parità col dollaro

LONDRA, 14, sera

La sterlina ha raggiunto ieri il suo massimo corso, dopo l'inizio della guerra, ed oggi continua a mantenersi ferma. In tempi normali una sterlina valeva quattro dollari e 86 cents; oggi vale 4 dollari e 65 cents, il che vuol dire che non resta a guadagnare che altri 21 cents, per mantenersi alla pari col dollaro.

Quando si pensi che la sterlina era discesa nel 1920 a 3.40, è facile convincersi del miglioramento della valuta inglese in meno di due anni, malgrado le condizioni avverse del bilancio commerciale e del mercato finanziario. Tutte le altre valute europee hanno nel frattempo deprezzato, mentre il miglioramento della sterlina è stato graduale e continuo. Ciò è dovuto a molte e complesse cause, ma le principali sono indubbiamente le seguenti: In primo luogo lo sforzo continuo del Governo inglese per raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato; in secondo luogo il controllo strettissimo imposto alla già limitata circolazione cartacea; in terzo luogo al rifiorire della esportazione, che si è verificato in questi due ultimi mesi, ed infine il contraccolpo dell'annunzio che il Governo inglese era disposto a cancellare i suoi crediti verso gli alleati europei, pur intendendo di far fronte ai suoi impegni verso l'America. Questa dichiarazione ha disposto favorevolmente il mercato americano, sia perchè si spera che la cancellazione dei debiti contribuisca a ristabilire l'equilibrio economico in Europa, sia perchè si è diffusa la voce che il Governo inglese abbia già accantonato 110 milioni di sterline per effettuare un prossimo pagamento in conto dei debiti dovuti agli Stati Uniti.

Tono conciliante dei turchi a Losanna

Riconoscimento dei diritti delle minoranze

Curzon considera chiuso l'incidente con Ismet pascià

LOSANNA, 14, sera

Dopo la seduta di ieri, che ha avuto momenti drammatici, la discussione ha ripreso oggi il tono pacato delle normali conversazioni diplomatiche, grazie alle notevoli concessioni che Ismet pascià si è finalmente deciso a fare. Il lavoro di corridoio è stato intenso ieri sera e si è protratto fino a tardi nella notte. Si annette speciale importanza ad un colloquio fra Ismet pascià e l'osservatore americano Child, che rinnovò la recisa dichiarazione, secondo la quale gli Stati Uniti sono recisamente contrari ad una emigrazione in massa obbligatoria delle popolazioni greche dalla Turchia e delle popolazioni turche dalla Grecia.

Le dichiarazioni di Ismet

La conclusione di tutto questo lavorio, è stata la dichiarazione fatta stamane da Ismet pascià in seno alla Commissione per la tutela delle minoranze, alla presenza dei capi di tutte le delegazioni. Messo in rilievo il tono usato ieri da lord Curzon, ben diverso da quello a cui la Conferenza era abituata, Ismet pascià ha risposto punto per punto al discorso del primo delegato inglese. Innanzi tutto, mantenne la sua tesi storica, secondo la quale le sciagure delle minoranze sono dovute in gran parte agli eccitamenti delle Potenze straniere. Poi ha trattato lungamente i particolari.

Per quanto concerne gli armeni, Ismet pascià contesta la cifra di tre milioni indicata da lord Curzon per la popolazione armena prima della guerra.

Dice che in realtà erano un milione e 280 mila. Sostiene che gli armeni di Cilicia, non sono stati costretti ad emigrare dal terrore turco, ma che se ne sono andati obbedendo alle insistenze del comitato rivoluzionario armeno che li sollecitava a partire. Ismet pascià constata poi che l'elemento musulmano ha subito durante la guerra perdite altrettanto elevate quanto gli armeni. Egli calcola che i musulmani d'Anatolia, partiti in questo periodo, sono almeno due milioni e mezzo.

Venendo poi a parlare dello scambio delle popolazioni, riafferma che nella seduta della commissione politica tenutasi il primo dicembre, lord Curzon aveva detto che lo scambio era una necessità. Riconosce però che la paternità dell'idea spetta al dott. Nansen. Circa il focolare nazionale armeno, Ismet ripete che il territorio riunito che rimane alla Turchia comprende soltanto province a popolazione turca, nella loro grandissima maggioranza, per cui sarebbe impossibile istituire un focolare nazionale armeno in Cilicia, dove la popolazione musulmana ha fatto grandi sacrifici per conservare la sua nazionalità.

Adesione alla Lega delle Nazioni

Circa la Società delle Nazioni, Ismet pascià ricorda che lord Curzon ha detto che l'Impero britannico e la Francia non temono le ingerenze della Società delle Nazioni, perchè esse hanno le mani pulite. Risponde che i turchi hanno le mani pulite come chiunque altro. Soggiunge poi — e questa è la più importante delle sue dichiarazioni — che la Turchia è pronta ad entrare nella Società delle Nazioni subito dopo firmata la pace.

Nei riguardi del controllo delle garanzie da concedersi alle minoranze, ripete che i timori manifestati dalla Turchia relativamente alle ingerenze straniere, sono fondati sull'esperienza storica. Le Potenze straniere hanno sempre mantenuto la sovranità della Turchia, col pretesto del controllo.

Del resto in tesi generale, per quanto riguarda il trattamento delle minoranze, il Governo di Angora e la delegazione turca a Losanna, restano fedeli ai principi stabiliti nell'articolo 5 del patto nazionale, che impone alla Turchia di concedere alle minoranze gli stessi diritti che sono ad esse riconosciuti dai trattati occidentali. Ciò hanno fatto non sotto l'impressione delle minacce di lord Curzon, ma perchè il patto nazionale è la «magna carta» della nuova Turchia.

Quanto alle minacce di rottura proferite da lord Curzon, Ismet pascià dichiara che non gli è difficile rispondere perchè, se la rottura dovesse prodursi, non potrebbe essere imputata alla Turchia, dato che la delegazione ottomana prima del discorso del primo delegato inglese aveva già dichiarato di riconoscere la protezione dovuta alle minoranze. La delegazione ottomana non solo non ha elevato barriere, ma ha fatto numerose concessioni.

Ismet pascià ha riassunto poi nel modo seguente le sue dichiarazioni: 1) i turchi si augurano con piacere di poter entrare a far parte della Società delle Nazioni appena conclusa la pace; 2) riconoscono i diritti delle minoranze non musulmane, conformemente ai principi convenzionali accettati dai vari paesi europei; 3) proclameranno una amnistia.

Il compiacimento di Curzon

Lord Curzon ha risposto, dicendosi lieto che la delegazione turca abbia cambiato di tono nel suo modo di spiegarsi e che essa riconosca l'estrema importanza della questione delle minoranze. Questo fatto è di natura tale da dissipare le sue inquietudini manifestate ieri da varie delegazioni. Lord Curzon commenta poi le ultime dichiarazioni fatte da Ismet pascià, dalle quali risulta che la Turchia comprende la necessità di servirsi dell'intelligenza e della capacità commerciale degli armeni. Questi devono avere la certezza di poter rientrare in Armenia e di vivervi in buone condizioni. Lord Curzon spera pure che per quanto concerne il focolare nazionale armeno, la delegazione turca ne permetterà lo studio alla sottocommissione.

La parte del discorso di Ismet pascià relativa alla Società delle Nazioni sembra a lord Curzon la più importante. Rammenta pure che Ismet ha detto che la Turchia è venuta a Losanna per far la pace, e fa un riavvicinamento fra le dichiarazioni della Turchia di poter entrare nella Società delle Nazioni, e la conclusione del trattato. Lord Curzon esprime il desiderio che questa pace sia conclusa al più presto possibile, affinchè la Turchia possa entrare nella Società delle Nazioni, ed incidentalmente assegna ancora quattro settimane di lavoro alla Conferenza di Losanna. Quanto la Turchia farà parte della Società delle Nazioni, essa potrà contare sull'appoggio che questo istituto accorda ai suoi membri. Fin d'ora la promessa della Turchia di aderire alla Società delle Nazioni faciliterà la soluzione di vari problemi, ed in modo particolare di quello delle minoranze. La clausola relativa alle minoranze nei trattati europei, prevede la sorveglianza della Società delle Nazioni. E' lieto di pensare che la Turchia, quando ne farà parte, avrà il diritto di dire la sua parola circa il controllo che le sarà imposto.

Due condizioni greche

Dopo Curzon, prese la parola Barrère, rilevando l'importanza del problema delle minoranze. Esprime la sua soddisfazione nel constatare che la delegazione turca si sia ispirata a principi di equità e di giustizia. Il marchese Garroni, disse che la discussione ha chiarito molti equivoci; per cui è lecito un certo ottimismo per quanto concerne i risultati che possono avere i lavori della Conferenza.

Venizelos diede lettura di una dichiarazione sullo scambio obbligatorio delle popolazioni. Egli disse che la Grecia sarebbe disposta ad ammettere lo scambio alle seguenti condizioni: Lo scambio dovrebbe essere facoltativo senza nessuna costrizione. Dovrebbe essere permesso ai greci sudditi ottomani, che hanno dovuto abbandonare il loro domicilio, di rientrare in Anatolia e di rimanervi. La stessa facoltà dovrebbe essere accordata ai greci nella Tracia orientale, e finalmente i greci di Costantinopoli devono avere la facoltà di rimanere nella capitale o di lasciarla. Naturalmente, a titolo di reciprocanza queste stesse condizioni sarebbero accordate ai musulmani che si trovano in Grecia. Venizelos propose poi che lo scambio dei prigionieri di guerra e degli ostaggi civili sia disciplinato da un accordo speciale.

Dopo una replica di Ismet pascià, i capi delle delegazioni lasciarono la sala ed allora la sottocommissione continuò i suoi lavori sotto la presidenza del delegato italiano comm. Montagna.

Il principe Cristoforo di Grecia esule negli Stati Uniti

PARIGI, 14, sera

Il principe Cristoforo di Grecia, fratello dell'ex Re Costantino, sposato ad una ricca americana, ha abbandonato per sempre l'Europa per andarsi a stabilire negli Stati Uniti. Egli e sua moglie si sono imbarcati ieri sera a Cherbourg diretti a New York, a bordo del transatlantico «Olimpic».

Il Gabinetto belga in pericolo

PARIGI, 14, sera

Si ha da Bruxelles che il Gabinetto Theunis è minacciato ed è annunziata come probabile una crisi ministeriale per le dimissioni che i ministri liberali presenterebbero se il progetto di dare un indirizzo fiammingo all'Università di Gand fosse votato alla Camera.

L'on. Mussolini partito per Roma

La giornata del Presidente a Milano

MILANO, 14, sera

La giornata dell'on. Mussolini, è stata, oggi operosissima. Alle 8.30 il Presidente del Consiglio è uscito di casa ed in tram si è recato alla redazione del *Popolo d'Italia*. Quindi in automobile è andato al Cimitero monumentale a rendere omaggio alla salma della contessa Avignone, vittima della grave sciagura automobilistica di domenica; alla salma di Aldo Menotti, vittima del fatale incidente degli scorsi giorni, e a quella del quattordicenne Peluso. L'on. Mussolini davanti a questa salma è rimasto a capo scoperto ed in silenzio alcuni minuti a fissare intensamente il volto dell'estinto, poi ha deposto sulla cassa un grande mazzo di fiori freschi, legato da un tricolore. L'on. Mussolini ha poi visitato la fossa della contessa Avignone, che era già stata tumulata e vi ha deposto un altro mazzo di fiori freschi, legato da un nastro tricolore di argento. Ha poi disposto che anche la salma del Menotti, che era stata trasportata a Seregno ove avranno luogo i funerali, abbia il suo mazzo di fiori.

Terminato l'omaggio pietoso, l'on. Mussolini si è recato a visitare la scuola all'aperto al Trotter. Salutato dal vice prefetto, dal questore, dal regio commissario e da numerose autorità, l'on. Mussolini, accompagnato dalle acclamazioni dei 500 alunni ha visitato i diversi padiglioni della scuola, e prima di allontanarsi, ha elargito 100 lire per i regali di Natale, aprendo con altre 100 lire la sottoscrizione per la nuova bandiera della scuola. Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio ha ricevuto all'Hotel Milan alcune personalità politiche cittadine, intrattenendosi lungamente con la commissione incaricata di risolvere la vertenza marinara. In questi giorni, infatti, allo scopo di decidere e definire il lodo, Mussolini-d'Annunzio in merito alla vertenza dei lavoratori del mare, si era già precedentemente riunita questa commissione, alla quale parteciparono anche Umberto Poggi, il capitano Coselschi ed Edmondo Rossoni. Poco dopo, l'on. Mussolini ha ricevuto una rappresentanza di italiani residenti in Russia, i quali gli hanno esposto i bisogni di quei nostri connazionali. Più tardi l'on. Mussolini tornava alla redazione del *Popolo d'Italia*.

Questa sera alle 20.30, il Presidente del Consiglio, per la linea di Sarzana, ha lasciato Milano, diretto alla capitale. Ad attenderlo alla stazione erano rappresentanze di squadre fasciste, autorità civili e militari e numerosi cittadini. Salutato dagli «alalà» dei fascisti e dall'applauso dei presenti e ossequiato dalle autorità, l'on. Mussolini si è intrattenuto brevi istanti nella saletta reale, prendendo quindi posto in uno scompartimento riservato. Gli evviva dei presenti si sono ripetuti più volte. Il Presidente del Consiglio si è ripetutamente affacciato al finestrino a salutare. Era accompagnato dal comm. barone Russo, dal comm. Dodi Fè, dal comm. Cesare Rossi e da funzionari della Consulta. Tra gli evviva dei presenti, alle 20.30 il treno ha lasciato la stazione.

Malcontento nelle file massimaliste per l'imposta fusione e i comunisti

ROMA, 14, sera

La notizia della fusione tra il partito socialista massimalista ed il partito comunista, decisa dal congresso della Terza Internazionale, tenuto a Mosca, d'accordo col delegato del partito massimalista Serrati, ha destato in seno agli ambienti massimalisti vivo fermento. Ieri sera a tarda ora, la direzione del partito socialista massimalista, preoccupata delle ripercussioni che avevano avuto le notizie da Mosca negli ambienti socialisti, ha diramato un comunicato, nel quale ammonisce a non basare i commenti sulle notizie date dai giornali e ad attendere che tornino i delegati del partito massimalista italiano da Mosca, perchè ora ogni giudizio sarebbe prematuro e pericoloso per il partito.

Nonostante questo comunicato, che cerca di attenuare l'impressione destata dalle notizie dei deliberati del congresso di Mosca, ieri si confermava l'avvenuta fusione dei due partiti e si assicurava che il nuovo partito si chiamerà «partito comunista unificato d'Italia» e che sarà retto da un comitato presieduto da Zinovieff, a far parte del quale saranno chiamati i comunisti Gramsci, Tasca, Scomarullo, i terzinternazionalisti Maffi e Torretti ed il massimalista Serrati. Serrati lascierà la direzione dell'*Avanti*, che sarà assunta probabilmente da Gramsci, attuale direttore dell'*Ordine nuovo*.

Quanto alla situazione nel campo socialista unitario, la campagna per l'unità sindacale attraversa un periodo di sosta e non si può dire finora che abbia ottenuto alcun successo. Quasi tutti coloro i quali dovrebbero unirsi, hanno manifestato propositi tutt'altro che favorevoli all'unione.

Il *Giornale d'Italia* scrive a questo proposito: «Si parla di laburismo e si cita l'Inghilterra. Ma i paragoni fra due situazioni tanto diverse non sono possibili. Nel Regno Unito il laburismo non è mai stato antistituzionale nè tampoco antinazionale e nemmeno rivoluzionario, neanche tendenzialmente. Da noi, invece, l'organizzazione delle classi lavoratrici è stata fatta con lo scopo essenziale non di elevare il proletariato, ma di lanciarlo contro il regime sociale, contro le istituzioni e contro la Nazione. Così sovversivismo socialista ed organizzazione operaia sono stati da gran tempo e con grave danno del Paese la stessa cosa. Si sono fatti, così, movimenti operai in gran parte antieconomici e politici, a fondo rivoluzionario, ed il sindacalismo è stato travolto sempre nelle agitazioni di parte, anche e soprattutto a danno degli stessi operai e contadini, che furono privati del beneficio di un lavoro continuato e tranquillo, che furono mandati contro i fucili e le mitragliatrici della forza pubblica in vani moti insurrezionali, mentre i ben pasciuti capi se ne stavano nascosti a Palazzo Montecitorio o in altri sicuri e comodi asili. Orbene, con quale animo si vorrebbe ora tornar a mettere operai e contadini, proprio mentre stanno imparando, finalmente, che i cattivi pastori li portavano alla rovina — come ha detto benissimo a Milano l'on. Mussolini — a metterli, diciamo, sotto il monopolistico controllo di una ipocritamente rinnovata Confederazione del Lavoro, sia pure sotto la vaga protezione spirituale di d'Annunzio? O non ne abbiamo abbastanza del trasformismo giolittiano, mascherato di fiumanismo? Trasformarsi da un giorno all'altro in laburisti all'inglese, sarà per i vari Baldesi che annaspano nella rovina politica del partito socialista per tentare di ripescare qualche cosa, sarà un trucco più o meno ingegnoso, ma, crederci, sarebbe un'ingenuità imperdonabile. E non crediamo che i partiti nazionali o costituzionali, i quali sono riusciti a liberare le masse dall'oppressione socialista, acconsentiranno a rimetterle sotto quel giogo, accontentandosi di vaghe formule e dando credito alle fregoliane trasformazioni di pochi o molti Baldesi».

Provvedimenti del min. De Stefani per la riforma dei servizi fiscali

ROMA, 14, sera

Il ministro delle Finanze on. De Stefani, ha iniziato lo svolgimento pratico del programma fissato nelle sue linee massime il 25 novembre davanti alla Camera, con alcuni provvedimenti già sottoposti alla firma sovrana. Era anzitutto necessario concorrere, per quanto lo si potesse, con provvidenze finanziarie a creare favorevoli condizioni all'afflusso del capitale straniero, per migliorare il rapporto tra capitale e popolazione. A questo scopo il ministro delle Finanze provvide con l'abolizione dell'obbligo della nominatività dei titoli ed accordando l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei prestiti contratti all'estero. L'esenzione ha carattere temporaneo, poichè si applica ai mutui che verranno contratti ed alle obbligazioni che verranno collocate all'estero fino al 31 dicembre 1925. Il decreto del ministro delle Finanze è un ampliamento del corrispondente disegno di legge presentato alla Camera nel luglio scorso dal ministro Paratore, e comprende così i mutui come le obbligazioni. Venne anche eliminata la specifica indicazione della destinazione che dovrebbe darsi al capitale estero, perchè potesse fruire dell'esenzione.

Aumento degli organi di controllo

Un secondo gruppo di provvedimenti riguarderà i mezzi destinati a ridurre le attuali esazioni, scopo che si potrà raggiungere migliorando la tecnica dell'accertamento, rinforzandone gli organi e permettendo il pubblico controllo: E' già stato firmato un decreto, col quale si dispone la pubblicazione annuale di un elenco dei contribuenti del Regno possessori di redditi industriali, commerciali e professionali. Questo elenco, che sarà compilato distintamente per province e per categorie di industrie, commerci e professioni, porterà la indicazione del reddito denunziato e di quello accertato per ciascun contribuente. Una norma dispone l'affissione all'albo comunale ogni quattro anni delle tabelle dei contribuenti possessori di redditi mobiliari. Questa seconda pubblicazione è rimasta interrotta durante il periodo di applicazione dell'imposta sui profitti di guerra, per il turbamento portato dalla relativa legislazione al normale procedimento di periodica rivalutazione dei redditi mobiliari. Ma tanto l'una che l'altra forma di pubblicazione, non corrispondono alle esigenze della necessaria diffusione, perchè possa effettivamente esercitarsi sulla tassazione dei redditi mobiliari, il pubblico controllo.

Un rafforzamento degli organi di accertamento e di controllo si otterrà mediante il nuovo personale che sarà assunto dall'amministrazione finanziaria. Questa pel 1914, al primo luglio, contava 14.246 funzionari e 1631 subalterni, nonchè 3784 avventizi e, cioè complessivamente 19.661 impiegati, con un numero di posti vacanti assolutamente trascurabile. Al primo luglio di quest'anno risultano in servizio, tenuto conto dei posti vacanti, 13.861 funzionari, 1540 agenti subalterni e 2101 avventizi, e cioè complessivamente 17.602 impiegati. Il numero degli agenti effettivamente in servizio presso l'amministrazione è diminuito quindi di oltre duemila dal 1913 al 1922. Nello stesso periodo sono aumentate le attribuzioni degli uffici imposte, del registro e delle dogane, per effetto di tutta la legislazione finanziaria di guerra.

I servizi doganali

Anche per quello che riguarda le dogane, bisogna ricordare i nuovi servizi derivanti dalle varie imposte di fabbricazione introdotte dal 1913 in poi, e le nuove esigenze del servizio doganale, determinate dalla grande specificazione delle tariffe. Col provvedimento sottoposto alla firma sovrana che riguarda un concorso per 1500 posti di volontario nella amministrazione delle Finanze, si intende supplire a questa necessità, d'altronde generalmente riconosciuta. In questo concorso sono riservati 100 posti ai combattenti, ed è stabilita la preferenza a parità di titoli ai mutilati, agli invalidi, ai decorati, a coloro in generale, che hanno fatto servizio al fronte. Il periodo di volontariato durerà un anno e sarà retribuito con 200 o 500 lire mensili, secondo che il servizio venga prestato in residenza o fuori di residenza. Compiuto l'anno di volontariato si farà luogo alla nomina, in relazione alle esigenze del servizio. Per coloro che già appartenessero alle amministrazioni dello Stato, il tirocinio è ridotto a 6 mesi. Sarà tenuto altresì conto dei concorsi già definiti e poi sospesi, in seguito al divieto contenuto nella legge 13 agosto 1921.

Un terzo provvedimento riguarda l'estensione dell'imposta di ricchezza mobile, con decorrenza dal 1.o gennaio 1923 sugli stipendi, le paghe, i premi, gli assegni, le indennità e le competenze di qualunque specie e a qualsiasi titolo, dovute ai sottufficiali della guardia di finanza e di P. S., nonchè ai graduati del corpo degli agenti di custodia equiparati ai sottufficiali. Saranno pure soggetti a ritenuta tutti i compensi, assegni ecc. dovuti dallo Stato a dipendenti e a estranei, così pure gli assegni corrisposti oltre lo stipendio e le paghe giornaliere, a titolo di sussidio, indennità e competenze accessorie, spettanti al personale di qualsiasi categoria dipendente dall'amministrazione ferroviaria dello Stato. Tale estensione darà un gettito che si può prevedere di circa 50 milioni.

La tassa sul vino

Vennero anche sottoposti alla firma del Re un provvedimento nel quale vengono sistemati i conferimenti delle rivendite, ed un altro relativo al conferimento degli spacci all'ingrosso; la sottrazione dei premi alla coltivazione del tabacco, con un'economia di circa 4.750.000 lire, premi che non si ritengono più necessari.

Si è anche provveduto ad estendere ai territori annessi al Regno le tasse sulle concessioni che integrano nel campo fiscale le disposizioni della P. S. E' infine da ricordare un decreto che fissa l'aliquota dell'imposta sul vino nei riguardi della produzione 1923-1924 in lire venti per ettolitro. Resta peraltro impregiudicata la soluzione dei problemi inerenti alle semplificazioni e ai miglioramenti, che il Governo intende di apportare all'attuale ordinamento del tributo e l'esame delle attuali esenzioni. Nel Consiglio dei ministri di domani si esamineranno alcune proposte del ministro delle Finanze relative all'abolizione delle fascette e all'unificazione dell'aliquota di bollo.

I dissidi tra i fascisti del Lazio

Nomina di una commissione d'inchiesta

ROMA, 14, sera

Quest'oggi la direzione del partito fascista ha tenuto una lunga riunione, per esaminare la situazione che si era venuta verificando in questi ultimi tempi in seno al fascismo laziale, originando dissidi di persone e di fasci, per alcune determinate direttive svolte finora. Erano presenti tra gli altri il generale De Bono, direttore generale della P. S., l'on. De Vecchi, Bolzon, Terruzzi ecc. La direzione ha stabilito di nominare una commissione d'inchiesta, che dovrà inquisire su tutta l'attività fascista laziale in genere, e romana in ispecie. Tale commissione è composta dall'on. Giunta, dal segretario generale del partito Sansanelli e da Baroncini, segretario della Federazione fascista emiliana.

Generali italiani decorati dell'Ordine polacco

ROMA, 14, sera

Ieri, per invito del ministro di Polonia a Roma, si sono riuniti presso la legazione di Polonia i generali decorati dell'Ordine della Polonia Restituta. Sono intervenuti i ministri Diaz e Thaon di Revel, i generali di esercito Badoglio, Caviglia e Giardino, il generale Cittadini primo aiutante di campo del Re, i generali Vaccari, Albricci, Tassoni e Barbarich.

Il ministro di Polonia ha rivolto ai convenuti un elevato discorso nel quale ha detto che desideroso di onorare nelle loro persone non solo i loro propri meriti, ma anche quelli di un eroico esercito, il Governo polacco lo aveva incaricato di consegnar loro le insegne dell'ordine, che consacra il rinascimento della Polonia. Il ministro ha quindi paragonato l'ora attuale col passato di soli pochi anni fa quando nei giorni tragici e sui più grandi campi di battaglia essi rappresentavano così mirabilmente l'Italia. I vostri nomi, ha detto il ministro, resteranno ormai scritti in un luminoso capitolo della vostra storia nazionale, il primo di una nuova era, davanti a tanta gloria conquistata dalla vostra nobile Nazione, con il suo illustre Sovrano alla testa. Il mio pensiero si volge verso le vostre glorie antiche e specialmente quelle che più da vicino toccano la Polonia e di cui conserviamo gelosamente i ricordi. Così noi conserviamo intatta la memoria dei tempi radiosi, nei quali voi ci elargivate le vostre arti, la vostra fede nei quali il genio italiano ci inondava della sua luce i cui riflessi illuminano ancora le mura antiche delle nostre città, delle nostre chiese, delle nostre università.

Le nazioni che come la vostra hanno già varcata la soglia di un grandioso avvenire non si soffermano troppo a contemplare il loro grande passato.

Il nuovo Presidente della Svizzera

L'elezione del ministro Scheurer

BERNA, 14, sera

Questa mattina si sono riunite in Assemblea federale le due Camere del Parlamento elvetico, per procedere alla nomina del Consiglio federale (Governo) e del Presidente della Confederazione per l'anno 1923. Gli attuali 7 consiglieri federali furono riconfermati in carica, col voto di tutti i partiti borghesi. I socialisti si sono astenuti.

A Presidente della Confederazione venne eletto, con 172 voti su 175, il signor Scheurer, attualmente capo del Dipartimento militare (Ministero della Guerra). Di origine bernese, il signor Scheurer è nato nel 1872. Appartiene al partito radicale democratico svizzero, di cui è uno dei capi più autorevoli. Fu già membro del Governo del cantone di Berna, ed in tale funzione acquistò molti meriti, come capo del Dipartimento delle Finanze, della Giustizia e della Difesa. E' entrato a far parte del Governo della Confederazione nel 1919.

La principessa Jolanda sposerà un italiano?

PARIGI, 14, sera

Il *Temps* riceve da Londra: «Si ricorderanno le voci diffuse a più riprese da un anno in qua sul progetto di matrimonio della principessa Jolanda con diversi principi stranieri. Si assicura oggi nei circoli meglio informati di Londra, che la principessa avrebbe manifestato l'intenzione di non fare un matrimonio politico e di sposare un italiano. La scelta della principessa sarebbe caduta su un giovane italiano, che si è brillantemente comportato nella guerra, dove fu ferito e decorato due volte. Sembra certo che la decisione della principessa Jolanda verrà accolta in Italia con lo stesso interesse e la stessa simpatia che suscitarono in Inghilterra le nozze analoghe di alcune principesse inglesi».

Nuove norme per il commercio delle armi

ROMA, 14, sera

Il direttore generale della P. S. ha tolto i divieti ora imposti al commercio delle armi, disponendo che la vendita delle armi non sia più subordinata all'esibizione del permesso di porto d'armi, ma solo all'annotazione, in apposito registro tenuto dal venditore, delle generalità dell'acquirente.

Per realizzare inoltre le maggiori possibili economie, ha richiamato l'istituto delle concessioni dei mezzi gratuiti di viaggio da parte della autorità di P. S. alla sua vera natura e alle sue finalità organiche, disponendo che siano date solo quando concorrano reali e comprovate necessità di interesse generale. Ha infine dato severe istruzioni per un rigoroso controllo, atto ad assicurare che gli automezzi rimasti in assegnazione alle Prefetture e comandi di Regie Guardie, siano adoperati solo in caso di stretto e urgente bisogno.

La valigia delle Indie ripasserà per l'Italia

ROMA, 14, sera

E' pervenuta da Londra al sottosegretario agli Interni on. Finzi, l'assicurazione che la valigia delle Indie passerà nuovamente tra breve per l'Italia, toccando i porti di Napoli e Taranto nell'andata, e Napoli al ritorno. Per disposizione della direzione generale della P. S. i passeggeri in transito per l'Italia diretti in Australia o provenienti dall'Australia, che non si tratterranno oltre dieci giorni, non dovranno ottenere il visto delle autorità italiane, ma soltanto fare la dichiarazione di soggiorno.

Due morti ad Aversa durante una dimostrazione

NAPOLI, 14, sera

Ad Aversa una trentina di fascisti hanno invaso un circolo cittadino, tenuto dall'avv. Manna, già sindaco del Comune ed ostile all'attuale amministrazione, che è simpatizzante fascista. Si hanno a deplorare due morti: tali Mario Riano e Antonio Rosselli, quest'ultimo proprietario del circolo.

Un incendio in un'intendenza di finanza

VERONA, 14, sera

Ieri sera alcuni passanti davano l'allarme per un incendio manifestatosi a San Fermo nella sede dell'Intendenza di Finanza. L'incendio era minaccioso, ma l'opera dei pompieri è valsa a circoscriverlo. I danni si valutano a 55 mila lire.

Frodi in un ospedale

CATANIA, 14, sera

Il *Giornale dell'Isola* pubblica la notizia di un gravissimo scandalo scoppiato all'ospedale Vittorio Emanuele. Il regio commissario sulla base di una inchiesta compiuta dalla Commissione provinciale di beneficenza ha denunziato all'autorità giudiziaria gravissime frodi che il giornale afferma ascendono complessivamente a una decina di milioni. Sono state accertate settecentomila lire di frodi soltanto per forniture di viveri nel triennio 1917-1919 durante l'amministrazione Ardizzone. La notizia ha destato nella cittadinanza enorme impressione.

Oggi, Ottava dell'Immacolata concez.; domani, S. Eusebio, vescovo. Leva il sole alle 7.56; tramonta, alle 16.38.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le linee dell'Adriatico
e gli interessi di Trieste e di Venezia

Come abbiamo già riferito, giorni fa si sono riuniti a Venezia i rappresentanti di Trieste e di quella città per esaminare il problema dei traffici marittimi dell'Adriatico. Secondo informazioni attendibili l'accordo fra i rappresentanti dei due porti è stato raggiunto sui seguenti capisaldi:

Necessità di mantenere all'Adriatico superiorità di servizi col Levante, come è sempre stato e come risponde alle tradizioni, alle finalità ed alla consistenza dei traffici che vi fanno capo, escludendo ogni alternazione di servizi col Tirreno, perchè anti-economica e contraria ad ogni sano concetto di economia commerciale e marittima, mediante aiuti provvisori ed in ogni caso mai inferiori proporzionalmente a quelli che il Governo crederà opportuno di stabilire per i servizi analoghi facenti capo al Tirreno.

Mantenimento di almeno una linea mensile merci e passeggeri per Bombay e di una mensile merci per Calcutta con aiuti provvisori non inferiori proporzionalmente a quelli che saranno concessi alla progettata linea da Genova per Bombay.

Rinvio ad uno studio di dettaglio dei servizi necessari fra Venezia e l'opposta sponda dell'Adriatico, fra Venezia e le Colonie, da comprendersi fra i servizi indispensabili che lo Stato aiuterà stabilmente.

Importanza del mantenimento dell'unica linea italiana per l'Estremo Oriente (l'attuale Trieste-Venezia-Shanghai) che costituisce l'unico mezzo nazionale a disposizione degli esportatori di prodotti italiani per quei paesi, e l'unica linea che fornisce alimento regolare di materie prime ad importanti industrie delle rispettive regioni.

Ora, ad illustrazione dei termini dell'accordo, il dott. Giuseppe Fusinato osserva sulla *Gazzetta di Venezia* che, a parte la necessità assoluta di gestire in servizio pubblico, quelle linee che collegano l'Italia alle colonie e le sue regioni transmarine fra loro, è manifesta la convenienza di non recidere completamente i vincoli fin qui mantenuti con quei mercati che innanzi la guerra sono stati nostri, e che anche nel colasso post-bellico hanno conservato rapporti di scambio con noi. E poichè si è specificatamente parlato delle comunicazioni tra l'Adriatico e l'India, non sarà male tener presente qualche dato dal quale è provato come anche nel durissimo periodo che il traffico marittimo ha traversato e sta tuttora traversando per cause di indole generale e speciale di comune notizia, le comunicazioni tra il nostro mare e gli scali del Levante e dell'Estremo Oriente sono rimaste indicative di necessità e di convenienze che sarebbe colpa trascurare per il miraggio di una di quelle economie di impoverimento, le quali il Paese pagherebbe tosto o tardi con una diminuzione durevole della sua forza di espansione e di progresso.

Le linee Levante ed Estremo Oriente

Infatti, nel 1921 le sole linee lloydiane per il Levante, Soria, Bombay ed Estremo Oriente, hanno dato a Venezia 11.604 passeggieri i quali nel primo semestre del corrente anno sono stati già 6693, il che assicura che il quantitativo del 1921 sarà sorpassato dal movimento del secondo semestre 1922, dato che notoriamente questo è appunto il semestre di maggior movimento.

Nè il movimento delle merci per e dal nostro porto è meno indicativo di quello che sopra abbiamo affermato. Se la importazione nel 1921 ha dato tonn. 70961, gli 11 mesi del 1922 hanno già fornito tonn. 69.154; mentre l'esportazione è stata rispettivamente di tonn. 18.341 e di tonn. 18.706; ciò che assicura che il movimento della esportazione nel corrente anno sarà superiore a quello del 1921.

I vantaggi per Venezia

Un esame più particolareggiato del movimento di merci e di passeggeri ora accennato, reca nuovo suffragio alla affermazione. La linea Venezia-Bombay nel 1921 ha dato 1592 passeggieri e negli 11 mesi del corrente anno già 1634. L'importazione di merci a Venezia nei periodi stessi è stata rispettivamente di tonn. 14.419 e 11.692, mentre l'esportazione è salita dalle tonn. 753 dei 12 mesi del 1921 alle tonn. 1226 degli 11 mesi del 1922. Le importazioni a Venezia per la linea dell'Estremo Oriente sono state nel 1920 di tonn 5551; nel 1921 di 4761 e nei soli 11 mesi del 1922 hanno già raggiunto le tonn. 7580. Nè il movimento all'esportazione ha un ritmo diverso poichè nel predetto triennio è stato rispettivamente di tonn. 963, 1124 e 2821.

I dati del movimento commerciale da Trieste a Bombay e a Shanghai concludono non diversamente. I dodici viaggi del 1921 per Shanghai hanno dato tonn. 1877 alla esportazione e tonn. 38.642 alla importazione. I sei viaggi del 1922 già 2743 alla esportazione: 17.244 alla importazione. I dodici viaggi del 1921 per Bombay tonn. 1168 alla esportazione e 11.726 alla importazione. I nove viaggi del corrente anno rispettivamente tonn 4459 e tonn. 14.431.

Nel complesso e benchè si tratti di dati indicativi di potenzialità piuttosto che di attualità di scambi fra i nostri due grandi porti adriatici: il Levante e l'Estremo Oriente, non pare arrischiato il dire che si tratta di vie commerciali capaci di servire a ritessere intorno alla nostra economia quella trama di rapporti su cui essa potrà rifiorire. Si tenga presente che i dati medesimi riguardano una sola società di navigazione e che quindi i volumi di scambio sopra accennati salgono a misure assai più cospicue se si integrino con gli elementi del traffico esercitato da altre società mentre rimane rilevabile l'indice di incremento del traffico a prova del carattere e dell'indirizzo del traffico medesimo.

Contro la società unica

In quanto — osserva ancora il Fusinato — alla comunione di interessi tra Venezia e Trieste e alla convenienza che ambedue hanno ad opporsi alla costituzione di una società unica per l'esercizio delle linee sovvenzionate non potremmo che ripetere quanto abbiamo detto altre volte non contraddetti nemmeno da coloro che, in nome di interessi ben diversi dai nostri, hanno gettato sul mercato delle chiacchiere nazionali il pericoloso disegno. Ogni incremento di traffico che si verifichi nel nostro retroterra non può essere indifferente all'armamento triestino, dato che quello inscritto al nostro scalo non è sufficiente ad esercitarlo. Viceversa tutto quanto ridia vita e tonicità al retroterra triestino in Europa e ai suoi mercati trans-marini non può non influire sulla fortuna del nostro porto per la necessaria irradizaione del traffico anche sulle vie nostre. E non vogliamo dire dell'interesse più generale che abbiamo a vedere restituite all'Adriatico tutte le funzioni intercontinentali che esso ha esercitato innanzi guerra.

In quanto alla unicità dell'organismo che dovrebbe esercitare le linee sovvenzionate, ci basti — dice l'articolista — raccomandare ancora una volta all'attenzione di chi non deve dimenticare che il mare Adriatico ha, nella più larga economia dell'Italia vittoriosa, una funzione politica e commerciale assai maggiore e diversa da quella che esso poteva avere quando diviso fra noi e l'impero absburghese; come a Trieste debbano essere conservati, nell'interesse di quella stessa economia, i mezzi a riprendere quegli uffici di intermediazione precisamente politica e commerciale tra l'Europa, il Levante e l'Estremo Oriente, che il Governo austriaco le aveva assegnato ed aveva anche proseguito con rigore di logica politica e con larghezza di mezzi finanziari adeguati all'altezza dello scopo.

I delegati italiani alla Conferenza
italo-czeco-slovacca

Oggi, alle 16, nella sala N. 26 del palazzo della Prefettura avrà luogo la seduta inaugurale della Conferenza italo-czeco-slovacca. La delegazione italiana è così composta: comm. Brocchi, presidente, per il Ministero degli Esteri e delle Finanze; comm. De Sanctis, per la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato; comm. Torre, per il Ministero delle Finanze; comm. Nieme per il Ministero Industria e Commercio; cav. uff. Sola, per il Ministero degli Esteri; comm. Bartoli, per la Marina mercantile; i dottori Rebuffa, Tommasi e Guglielmetto, segretari. A delegati della Direzione delle Ferrovie di Trieste è stato designato il comm. Tessatori; la Camera di commercio è rappresentata dal comm. Vittorio Venezian; i Magazzini Generali dal comm. Gregoris. I commendatori: Ucelli, Tripcovich, Mocheni, Pulitzer, Afenduli e Parisi, fungeranno da esperti. Nella seduta di oggi — alla quale non è ammessa la stampa — le due delegazioni stabiliranno il programma dei lavori e procederanno alla nomina delle commissioni per lo studio dei problemi speciali.

Un omaggio slavo alla memoria
d'Oberdan

Il *Jutro* di Lubiana dedica alla memoria d'Oberdan un articolo che degnamente ricorda il grande anniversario a cui riverenti si preparano i cuori di tutti gli italiani. E' un bellissimo articolo, se pure insista nel richiamarsi alle origini slave della madre d'Oberdan per meglio giustificare il proprio entusiasmo.

Non già che queste origini si intendano negate (e vi accennarono in tutta Italia alcuni dei più illustri e più ardenti commemoratori d'Oberdan all'indomani del supplizio), nè che sia in alcun modo illegittima la compiacenza di un organo slavo per trovare anche stille del suo sangue in un eroe di tanta grandezza. Ma quello che il *Jutro* esprime con le parole: «l'educazione lo tramutò in italiano e lo ispirò agli ideali del popolo italiano che come il nostro gemeva sotto lo stesso giogo absburgico», si può esprimere più esattamente con altre parole più semplici: nato a Trieste, Oberdan crebbe italiano e sentì nell'Italia la sua patria e il suo ideale di libertà. Giacchè questo è il fatto: che Oberdan non sentì mai il bisogno di tramutarsi in italiano, poichè si sentì italianissimo fino dai primi anni, e quella che il giornale slavo chiama «l'educazione», fu semplicemente l'aria di Trieste da lui respirata nascendo.

Del resto, a parte questa osservazione, l'articolo del *Jutro* è, come dicevamo, un ottimo articolo. Ed è una grande giustizia resa alla memoria d'Oberdan, questo eroe d'Italia, il rilevare anche il significato universale del suo ardimento e del suo sacrificio, e il riconoscere in lui un maestro e precursore degli uomini impavidi che, in ogni paese, sorsero a rivendicatori della libertà. Il *Jutro* ricorda i martiri di Serajevo, dal cui sacrificio trasse inizio la guerra che distrusse la prigione austriaca e diede la libertà ai popoli schiavi; ma giustamente anche ricorda che trent'anni prima, per questa stessa nobilissima idea, un giovane eroe triestino offriva la vita.

«Il suo martirio — continua il *Jutro* — non fu senza frutto, perchè preparò la gioventù italiana all'opera della redenzione e fu anche di esempio ai nostri martiri di Serajevo, che finalmente prepararono la liberazione di tutti i popoli soggetti all'Austria».

L'autore ricorda a questo punto che il martire di Serajevo, Ciabrinovic, era entusiasta dell'eroismo di Oberdan, e passa ad accennare agli scavi per la scoperta delle ossa del martire, che l'Austria aveva nascosto così gelosamente.

«Trieste e tutta la gioventù patriottica d'Italia — prosegue il giornale — dopo quarant'anni celebreranno il 20 dicembre una grande festa nazionale in occasione della solenne tumulazione dei resti mortali del martire della redenzione italiana.

Gli italiani sanno ben celebrare i loro uomini che si sono sacrificati per la Nazione».

Il *Jutro* conchiude con le parole: «Noi che celebriamo in Princip, in Ciabrinovic e nei loro compagni i campioni della libertà del nostro popolo, ci inchiniamo alla memoria del loro precursore, che dopo secoli fu il primo a riscuotere i popoli contro il giogo despotico dell'Austria degli Absburgo!»

Il liero combattente d'Italia, per cui Victor Hugo già invocò riverenza, è adunque già asceso fra quei grandi assertori dell'ideale, ai quali oggi anche le altre genti s'inchinano.

L'Unione Magistrale Triestina per il monumento a G. Oberdan

In una numerosa seduta i fiduciari dell'Unione Magistrale Triestina, dopo aver ieri deciso all'unanimità di aderire all'invito del comitato cittadino sorto per l'erezione del monumento a G. Oberdan, deliberò anzitutto di aprire una sottoscrizione fra i maestri. Per far sì, poi, che la nobilissima iniziativa presa dal comitato abbia il consenso di tutti, verrà chiesto permesso al Municipio di poter raccogliere l'obolo degli scolari. Il risultato della sottoscrizione fra maestri e scolari verrà inviato al comitato.

Sarà questo il contributo di riconoscenza e d'amore che la scuola triestina offrirà per la glorificazione del Martire.

Un comitato festeggiamenti delle associazione dei minorati di guerra. Si è costituito fra l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Associazione nazionale tubercolotici di guerra, Associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti in guerra e la Commissione regionale per orfani di guerra della Venezia Giulia, un comitato festeggiamenti allo scopo di indire una settimana di beneficenza a favore delle predette associazioni.

Scopo essenziale del neo-costituito comitato è quello di porre un argine allo sfruttamento dei minorati di guerra, fatto finora da parte di comitati composti di elementi del tutto estranei alle associazioni stesse.

Il Comitato è costituito come segue: presidente: dott. Martellanz-Bosco cav. Armando; vice-presidente: signora Zanetti ved. Maria; cassiere: Costantini rag. Mario; segretari: signori Bruno Bidoli e Gustavo Radio de Radiis; revisori i signori ing. Giuseppe Urbanis Quido Slataper-Sandri, dott. Paolo Jacchia e Francesco Consoli.

La costituzione della Giunta esecutiva
per la Mostra d'arte decorativa di Monza

Ieri sera ebbe luogo, nella sala minore della Camera di commercio, l'adunanza costitutiva del comitato cittadino per organizzare l'intervento della Venezia Giulia alla Mostra internazionale biennale delle arti decorative di Monza. Intervennero il sindaco gr. uff. Pitacco, il comm. Venezian, il comm. Arturo Ziffer, il comm. Brunner, il comm. Benco, l'ing. Sanguinetti, l'ing. Coen, il comm. Borsatti, l'arch. Berlam, il cav. Tedeschi, il cav. Stafler, la signorina Giraldelli per le industrie femminili, l'ing. Cante, il cav. Marin, l'ing. Defranceschi, il dott. Garavini, il cav. Zarotti, il sig. Mayer-Grego, il sig. Maglieretta, il sig. Florit, il prof. Zanverdian, il prof. Giossich, il prof. Hesky e alcuni altri rappresentanti di enti cittadini.

Il signor Florit, per il curatorio dell'Istituto delle piccole industrie, ringraziati gli intervenuti, che vollero testimoniare con la loro presenza l'importanza dell'intrapresa, che si augura avrà i migliori risultati, dichiara costituito dai presenti il grande comitato organizzatore, e prega il sindaco di accettare la presidenza. Il signor Florit spiega quindi le linee generali dell'organizzazione della biennale, e dà dettagli sui progetti di finanziamento per la partecipazione della Venezia Giulia.

L'arch. Berlam dice che si dovrebbe, secondo la decisione della commissione centrale, indire un concorso tra gli artisti per il progetto di allestimento delle due stanze assegnate alla V. G.; il risultato del quale dovrà essere trasmesso a Venezia entro il 15 gennaio.

L'ing. Sanguinetti vorrebbe che fosse nominata prima la giunta esecutiva e che appena dopo fossero studiati i dettagli dell'organizzazione.

Viene quindi costituita la giunta esecutiva che risultò così formata: comm. Arturo Ziffer, ing. Sanguinetti, signorina Giraldelli, cav. Zarotti, sig. Florit, sig. Maglieretta, prof. Cante, prof. Mayer-Grego, cav. Marin e sig. Sambo.

Dopo la nomina della giunta esecutiva, che tiene la sua prima riunione oggi, alle 12, la seduta è stata levata.

I nostri caduti
Aldo Padoa

Ecco un modesto e quieto ma eroico fante triestino la cui prodezza non conobbe mai la fioritura delle commemorazioni postume e delle verbali esaltazioni. Pare che lo stesso discreto silenzio onde si avvolse la sua tenera e generosa gioventù voglia coprire austeramente, ma con poetica gentilezza, anche la sua morte che avvenne nel novembre del 1917 sul campo di battaglia, nella selletta di Oslavia, in uno scontro con gli austriaci. Aprire i ricordi di ciò che fu la vita militare di Aldo Padoa vuol dire rinnovare ai contemporanei il pensiero che la nostra libertà è stata la storia di sanguinosi sacrifici, taluni palesi e altri ignorati e oscuri, nia tutti nobili e alti, ardentemente voluti e fieramente sopportati dalla nostra gioventù triestina. La morte dell'eroe sul campo è un episodio spesso breve e conciso, tutto avvampato di sacro fuoco e di tenace resistenza, ma la storia di quell'eroismo si svolge attraverso tutta una vita che sboccia nel sacrificio arrossato di sangue. Ecco Aldo Padoa ancora adolescente, che frequenta le prime scuole a Trieste, e con l'apprendere la storia e la lingua, precisa ed elabora in sè quel sentimento di amore italiano che più tardi si trasforma in volontà ferma e in bisogno di operare per l'Italia.

Negli anni in cui Aldo Padoa era studente al nostro Ginnasio le speranze della Patria erano ancora vaghe e lontane. Ma la fede che rincuorava i giovinetti aveva il suo tempio e i suoi fedeli: il tempio si chiamava la Lega Nazionale, i fedeli erano gli studenti che raccoglievano sotto specie di oblazioni periodiche i sussidi per le scuole della Lega; per i ricreatori della Lega; per tutto ciò che la Lega preparava vicino e lontano da noi, onde rafforzare le difese per la nostra italianità. Aldo Padoa, silenzioso, modesto e schivo, pieno di gentilezza e di pietà, dava già allora, donava tutto il suo, senza parsimonia, e tale sua offerta continuò per otto anni; ogni soldo del giovinetto andava ad aumentare il gruzzolo per la Lega Nazionale. Ma l'adolescente diveniva giovinetto. Pareva che con gli anni anche la sua bontà e generosità domandassero di prodigarsi, di dedicarsi ai poveri, ai bisognosi. Così, Aldo Padoa, donava ancora, per necessità di cuore e gentilezza di costume, ai suoi amici più poveri; ai suoi condiscepoli che non potevano emularlo nelle possibilità delle donazioni. E dava agli altri perchè dessero alla Lega.

Quando venne la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, il giovine, già studente di ingegneria al Politecnico di Milano, non attese più oltre. Fu al campo coi primi volontari triestini, dopo un rapido allenamento alle armi. Attorno i monti di Gorizia si combatteva in aspri assalti. Aldo Padoa era tra quelle milizie. Il destino lo volle combattente ad Oslavia, la posizione più tragica e difficile della fronte italiana. Gli assalti si succedevano agli assalti, e la corona dei sacrifici pareva non dovesse aver fine. Per la conquista di un ridottino Aldo Padoa uscì dalla trincea e rimase ferito. Il sangue accese il suo ardimento e il dolore approfondì la sua fervida passione italiana. Non volle abbandonare il posto. Nello stesso giorno, bello e forte di eroica ostinazione, ritornò all'assalto e cadde ferito mortalmente. Aveva 21 anni.

Così, semplicemente, andò alla morte Aldo Padoa. La sua vita aveva una linea diritta e semplice, ed era animata da uno spirito chiaro e schietto. Non solo il generoso giovinetto aveva donato in maniera esemplare, ma fu anche un caloroso e accorto propagandista al Politecnico di Milano, ove fra coetanei e condiscepoli seppe accendere dubitosi, convertire increduli, dando esempio mirabile di fede tradotta nell'atto supremo della morte per la redenzione della sua Trieste. Il suo nome e la sua taciturna prodezza non sieno obliate nel giorno anniversario del suo sacrificio.

Probabile passaggio alle imprese private
del servizio di raccolta immondizie

Sembra che agli uffici di nettezza urbana si studi il modo di diminuire il gravame dei servizi trasferendone qualcuno a imprese private. Fra tutti i servizi, quello che parrebbe più proprio al trapasso è la raccolta delle immondizie presso i privati e il loro trasporto al forno d'incenerimento

Il mutuo per l'acquedotto approvato dal Governo. Abbiamo da Roma 14, sera: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la deliberazione del 25 ottobre 1922 del Consiglio comunale di Trieste relativa all'assunzione di un mutuo massimo di lire 5 milioni con la Cassa di Risparmio Triestina alle condizioni indicate nella deliberazione stessa, per far fronte alle spese sostenute per la costruzione di un nuovo acquedott.

Seduta della Camera di commercio. La Camera di commercio è convocata a un'adunanza straordinaria martedì 19 dicembre, alle 12, con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Proposta di contributo all'erezione del monumento a Guglielmo Oberdan; 3. Nomina dei giudici di lista per l'anno 1923.

L'opera della Lega Nazionale

La illustrazione dell'attività della Lega Nazionale, predisposta dalla direzione del gruppo di Trieste per le scuole medie, fu fatta nei giorni scorsi alle alunne del Liceo femminile Riccardo Pitteri dal preside dott. Attilio Gentille. Per cinque volte le alunne furono raccolte a singoli gruppi nella palestra della scuola, dopo il termine normale delle lezioni, e il preside espose loro gli scopi e i modi dell'attività della Lega Nazionale, adattando all'età delle ascoltatrici gli argomenti del discorso, soffermandosi per le une piuttosto sulle forme della sua attività parascolastica, per le altre aggiungendo le notizie storiche, che servono ad illuminare meglio l'opera presente, approfittando infine anche per lumeggiare la figura di Riccardo Pitteri, attraverso i discorsi recentemente pubblicati. Egli dimostrò loro soprattutto l'opportunità e perciò il dovere, di offrire aiuto e conforto ai nuovi cittadini dello Stato, i quali vogliono meglio apprendere la nostra lingua ed accostarsi sempre più alla nostra coltura e formare con noi una sempre più unita compagine nazionale, la quale rappresenta la più vera sicurezza contro eventuali attacchi o velleità di attacchi esterni.

Mostrò, infine, come anche i giovani possano partecipare a questa santa opera nazionale, col farne conoscere altrui la necessità e i bisogni, col ricordarla presso quelli che possono aiutarla con denari ed opere, col darle la preferenza in quelle occasioni nelle quali il favorirla può essere un vantaggio anche per chi la benefica. E difatti, le alunne cominciarono col comperare il foglietto che ora la Lega Nazionale ha fatto stampare per loro, con l'orario giornaliero e col calendario delle vacanze scolastiche, dal quale ogni giorno ammonisce la parola di Riccardo Pitteri: «Debito di ogni italiano è e sia di soccorrere con intenso volere la Lega Nazionale, che molto più farebbe, se molto più avesse».

Una conferenza sulla storia e gli scopi della Lega. Domenica 19 corrente, alle 11.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, il prof. Bruno Coceancig terrà una conferenza pubblica sulla storia e gli scopi della Lega Nazionale. Questa conferenza è specialmente dedicata agli insegnanti e agli alunni delle scuole medie e superiori.

La conferenza Cignoni all'Università popolare. Ieri sera, alle 20, nella palestra di via della Valle, il signor Brunetto Cignoni parlò su «La navigazione sottomarina ed i suoi mezzi di offesa». La conferenza, che era accompagnata da numerose proiezioni, fu ascoltata con vivo interesse dal numeroso pubblico accorso, e alla fine fu vivamente applaudita.

Un corso di conferenze pei detenuti. Il 17 corrente, alle 16, si inaugurerà nelle carceri di via Coroneo un ciclo di conferenze pei detenuti, alla presenza delle autorità locali.

La cerimonia — dice una circolare d'invito del direttore Tito Cicinelli — vuole essere un compimento ed un principio: un compimento in quanto per essa queste carceri acquisteranno definitiva impronta italiana, un principio perchè con essa comincerà a svolgersi qui attivamente quell'alta opera di profilassi sociale che, mai come oggi, i funzionari carcerari sono chiamati a compiere.

La Mostra di Natale alla Permanente. Il Curatorio dell'Esposizione Permanente ci comunica che oggi avrà luogo l'inaugurazione della tradizionale Mostra di Natale di pittura e scultura nella sala di Piazza Unità. L'Esposizione rimarrà aperta fino al 31 dicembre.

La sistemazione del problema del pagamento dei debiti dei commercianti rumeni verso l'estero. E' stato presentato alla Camera dei deputati rumena, un progetto di legge concernente la moratoria da concedersi ai commercianti debitori verso l'estero. Secondo tale progetto di legge, la regolazione dei debiti verso l'estero avverrà, col concorso dei grandi istituti nazionali di credito, sulla base delle modalità contenute nel memoriale redatto su invito del Ministero delle Finanze, dai rappresentanti delle dodici maggiori banche di Bucarest, compresa la Banca Commerciale Italo-Rumena.

Le modalità proposte per l'unificazione, la garanzia e rispettivamente il pagamento dei debiti sarebbero le seguenti: I debitori dovranno costituire delle cauzioni in numerario, effetti, merci o immobili ai corsi e prezzi fissati dalla Banca Nazionale. Le banche fisseranno l'ammontare delle cauzioni che dovranno prestare i debitori, e assumeranno, di fronte ai creditori esteri, la granzia del pagamento. Lo Stato dovrà rispondere delle eventuali differenze che potranno risultare alla scadenza tra l'ammontare dei debiti conteggiati al cambio di allora e il valore di quell'epoca delle cauzioni prestate. Queste eventuali differenze, se a favore dei debitori, rimarranno a loro libera disposizione.

Il pagamento dei debiti commerciali all'estero seguirà ratealmente nel corso di otto anni. La prima rata del 5 per cento dovrà essere corrisposta entro i primi due anni, le seguenti dovranno essere maggiori e più frequenti. Secondo una valutazione sommaria, i debiti esteri dei negozianti rumeni ascenderebbero a circa 400 milioni di franchi francesi.

L'adunata per i risarcimenti di guerra ai regnicoli. Il comitato promotore fra regnicoli danneggiati di guerra, sta lavorando alacremente per la riuscita dell'adunata che avrà luogo domenica prossima. A tale scopo ha diramato a tutti i regnicoli danneggiati della regione, la seguente lettera circolare:

«A iniziativa di un gruppo di danneggiati regnicoli si è costituito un Comitato col preciso scopo di chiarire la ormai ambigua situazione in cui si trovano i danneggiati regnicoli non ancora definitivamente liquidati, e si promette inoltre di esplicare tutta la attività, al fine di addivenire nel più breve tempo possibile al ripristino delle liquidazioni e dei risarcimenti trascurati dal Governo da oltre un anno. Per avere la solidarietà di tutti i regnicoli danneggiati di guerra della Venezia Giulia, l'intestato Comitato organizzatore ha deciso di indire una grande adunata domenica 17 dicembre alle 9.30 al Teatro Filodrammatico (via degli Artisti); alla quale gli interessati sono pregati d'intervenire per la tutela dei propri interessi».

Il Comitato avverte gli interessati cui non fosse pervenuto l'invito, a voler intervenire egualmente all'adunata o, almeno, d'inviare la propria adesione alla sede del Comitato.

Le borse di studio per gli studenti del corso assicurazioni all'Istituto Revoltella. La *Stefani* comunica in data 14 sera: Nello scorso giugno, l'Istituto nazionale delle assicurazioni deliberò di istituire per gli studenti dell'Istituto superiore di studi commerciali di fondazione Revoltella di Trieste, sei borse di studio di lire 3000 ciascuna, da assegnarsi, in seguito a concorso, a studenti inscritti al corso speciale di assicurazione, che avessero la cittadinanza italiana e fossero nati nelle nuove provincie del Regno ed in Fiume. Su parere unanime della Commissione giudicatrice sono riusciti vincitori del concorso i signori dott. Dario Brencel, dott. Diego Merluzzi, dott. Vico Sain, dott. Bruno Apollonio e Guido Ortolani, tutti nativi delle nuove provincie, e il signor Ezio Clutacok, di Fiume. Così l'Istituto nazionale delle assicurazioni, che nulla trascura per la diffusione del principio della previdenza, proseguendo sempre con ogni alacrità la sua opera per lo sviluppo dell'industria assicurativa, nell'interesse dello Stato e della collettività, si è fatto altresì promotore, e non per la prima volta, di una iniziativa, la quale, oltre che sostenere la gioventù bisognosa, varrà ad allargare sempre più il cerchio della cultura tecnica nel campo assicurativo,

Un giudicato di Cassazione
sul foro per l'invalidità delle cambiali

La Corte di Cassazione di Roma, sezione speciale promiscua per le nuove provincie, ha pronunciato recentemente una decisione di massima che può interessare il ceto commerciale della Venezia Giulia e delle regioni finitime per la sua importanza pratica: mentre non mancherà, con la dotta motivazione, di far convergere su di sè l'attenzione della magistratura e degli esercenti professionalmente il patrocinio in sede civile.

La decisione presa in Camera di consiglio, in data 11 luglio 1922, stabilisce la massima che il foro cambiario di fronte a due accettanti domiciliati in luogo diverso è valido seppure il domicilio effettivo dell'uno coincide col luogo di pagamento vincolativo per l'altro accettante.

La fattispecie

In fatto. Con precetto di pagamento 6 settembre 1921 civ. 129/20, il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste ordinava ai convenuti Albino A. e Giuseppe S., domiciliati rispettivamente a Trieste e Lubiana, di pagare solidariamente alla Banca di credito di Lubiana, succursale di Trieste, l'importo di lire 81.000 in dipendenza di 9 cambiali emesse in data 7 settembre 1918 ognuna per corone 35.000 a favore della Banca ed accettate dai convenuti.

Contro questo precetto il convenuto S. presentava eccezioni, asserendo, oltre all'invalidità del precetto, perchè steso in lingua italiana, anzichè slovena, ed all'inapplicabilità dei decreti concernenti il cambio della valuta, nei riguardi di cittadini jugoslavi, che il Tribunale di Trieste fosse incompetente. Egli asseriva, che la clausola contenuta nelle cambiali: «pagabile presso la Banca di credito di Lubiana, succursale in Trieste» non fosse atta a costituire il foro del luogo di pagamento a sensi del par. 89 N. di G., perchè la stessa non indicava il luogo, ma soltanto la Banca presso la quale il pagamento doveva essere effettuato; ed inoltre sosteneva che, essendo il luogo di pagamento diverso per i due accettanti, con riguardo al differente loro domicilio, non solo non si poteva parlare di unico luogo di pagamento della cambiale a sensi del par. 89 N. di G., ma neppure di cambiale valida, mancando la precisa indicazione del luogo di pagamento, che deve essere unico, a sensi dell'art. 4 N. 8 L. C.

La prima istanza, con decreto 8 luglio 1921 accoglieva l'eccezione d'incompetenza territoriale e, revocando nei riguardi del convenuto S. il precetto di pagamento, respingeva la petizione cambiaria colla motivazione che, valendo a norma dell'art. 4 N. 8 L. C. il luogo inserito presso il nome del trattario come luogo di pagamento, si doveva nel caso concreto esaminare se fosse stato designato uno speciale luogo di pagamento ed a quest'ultimo riguardo concludeva che non era designato in modo abbastanza chiaro il luogo nel quale si doveva effettuare il pagamento.

Contro questo decreto ricorreva l'attrice, sostenendo che la clausola contenuta nella cambiale rendeva evidente il luogo di pagamento; donde la competenza territoriale del Tribunale commerciale di Trieste.

Con decreto 20 ottobre 1921, la Corte di Appello di Trieste accoglieva il ricorso ed in riforma dell'impugnato decreto respingeva l'eccezione d'incompetenza, condannato l'S. alla rifusione delle spese dell'incidente con la motivazione che il luogo di pagamento era stato chiaramente designato con le parole contenute nella cambiale, perchè normalmente le succursali delle Banche e degli altri istituti di credito esercitano la propria attività nella sede della succursale e la clausola portante l'obbligo di pagare presso una succursale va interpretata nel senso che il pagamento debba farsi nel luogo della sede, ciò essendo conforme agli usi commerciali.

Avverso questo decreto l'S. propose ricorso revisionale che rilevava come essendo Trieste domicilio del convenuto e non avendo quindi la clausola nei riguardi di lui lo scopo di domiciliare la cambiale, la clausola non può avere diverso significato nei riguardi di esso ricorrente.

In diritto. Il ricorso revisionale è infondato. E' bensì vero che la parola «Trieste» nella clausola fa parte del nome commerciale dell'attrice, che è appunto: «Banca di credito di Lubiana, succursale in Trieste», ma non reggono le conseguenze che il ricorrente vuol trarne. La distinzione che il ricorrente fa tra l'istituto presso il quale si deve fare il pagamento (Zahlungsstelle) e il luogo del pagamento (Zahlungsort) non ha importanza nel caso concreto, perchè essendo la sede dell'istituto espressamente indicata nel nome commerciale, non era necessario per indicare il lugo di pagamento ripetere una seconda volta il vocabolo Trieste ed il pagamento da farsi alla succursale di Trieste non poteva in condizioni normali essere fatto ragionevolmente che a Trieste. La possibilità che una ditta o Banca esplichi in circostanze eccezionali, come avvenne realmente per un breve periodo durante la guerra, la sua attività in sede diversa da quella ordinaria, non giova alla tesi del ricorrente, perchè nel concorso di circostanze speciali ed anormali la clausola, per avere un significato diverso dal normale, avrebbe fatto nella sua dizione esplicito riferimento a tali circostanze.

E' notorio che le Banche di maggiore importanza tengono succursali per estendere la loro attività in centri diversi da quello della sede principale; ed ogni succursale viene perciò distinta con l'indicazione della sua sede. Portando le cambiali in parola la clausola: «pagabile presso la succursale in Trieste», non v'ha dubbio che in conformità anche agli usi commerciali si debba considerare Trieste il luogo del loro pagamento. Con la designazione del luogo di pagamento viene meno l'importanza del domicilio del trattario indicato nella cambiale (Art. 4, N. 8, seconda parte); ed il convenuto S. ha potuto essere validamente impetito a Trieste (par. 89 e 93 N. di G.).

La di lui deduzione, che domicilio del correo era Trieste e che la clausola, superflua nei riguardi di questi, non possa venir interpretata diversamente rispetto ad esso deducente, non presenta alcuna concludenza. In relazione appunto al diverso domicilio dei trattari la clausola intorno al luogo del pagamento si rendeva necessaria. Nè si può affermare che la clausola abbia un diverso significato di fronte ai due accettanti, perchè se era superflua rispetto all'A., designa per ambedue Trieste come unico e comune luogo di pagamento.

Ciò posto, le osservazioni sull'invalidità della cambiale con riguardo a due luoghi pretesamente diversi stabiliti per il pagamento, si presentano prive d'oggetto; oltre ad essere confutate dalla costante giurisprudenza (Decisione 24 ottobre 1896, N. 12648 della Suprema Corte di Vienna). Sussistendo in base all'esposto il foro del luogo di pagamento a sensi dei paragrafi 89, 90 N. di G., l'eccezione d'incompetenza si presenta infondata.

La Corte di Cassazione respingeva il ricorso revisionale e confermava il decreto della Corte d'Appello di rieste.

Le «Marche pro mutilati». L'Associazione fra mutilati, invalidi e orfani di guerra, sezione «Banca automatica», rivolge un nuovo appello alla cittadinanza invitandola a chiedere nei negozi le «Marche mutilati», che i negozianti danno gratis per ogni 4 lire di acquisti.

«Oltre all'interessamento da voi datoci — dice l'appello — avrete la soddisfazione di essere stati i fautori di molto bene verso i minorati di guerra non solo, ma otterrete inoltre molti vantaggi».

COMUNICATI*)

In occasione della conseguita laurea di dottore in legge dell'amico carissimo

Cesare Pagnini (figlio)

porgono a lui e famiglia le più sincere felicitazioni gli amici

Giuseppe Servillo
Giovanni Frank
Mario Goranz

DIFFIDA

Diffido chiunque dal voler diffondere voci infamanti sull'opera che prestai al defunto macellaio di Cittanova ITALO RADIN, dal momento che, come risulta dal certificato rilasciatomi dal prim. dott. OLIANI, non potevo agire diversamente, nè portargli in alcun modo aiuto più grande, data la gravità e l'ubicazione della ferita.

Cittanova, 14 dicembre 1922.

dott. Giovanni Bilucaglia
Sanitario comunale

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Ripresa toccata porti russi del Mar Nero

Si porta a conoscenza dello Spett. Pubblico che con la prossima partenza di martedì 19 corrente del piroscafo «GORIZIA» in linea EGEO-MAR NERO A, vengono riprese le toccate dei porti russi di Batum, Odessa, Novorossisk e Sebastopoli, accettando per gli stessi merci e passeggeri.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

BURRO „PANTERA"
E' SEMPRE PIU' RICERCATO

SANGUINI DI BONA

HOTEL DE LA VILLE
Continua con successo l'esposizione della collezione di modelli per strada e sera fino a tutto il 18 corr.

Dott. Marcello N. Rogers
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
dell'Università di Ginevra
DI RITORNO
Via M. R. Imbriani N. 7 (ex via S. Giovanni)

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra

Incanto che verrà tenuto sabato 16 corrente, alle 9: Armadio a quattro cassetti, sgabelli, quadri, attaccapanni, branda.

Burro "PANTERA,,
Provate per persuadervi!!

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-8.30, dalle 1 - 14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

TEATRI E CONCERTI

"Il crepuscolo degli dei,, al Verdi

L'inosservanza dell'ordine di successione nelle rappresentazioni delle giornate della «Trilogia» è ormai così diffusa nei nostri teatri, anche in quelli stranieri, che il pubblico non si duole ormai di conoscere l'epopea dell'anello talora a ritroso, e con intervalli di anni. Noi fummo, da tre anni, tra i pubblici meno sfortunati del nostro Paese, ove si pensi che, nel relativamente breve giro di tre stagioni, al Verdi si diedero «Sigfrido», «Walkiria» ed ora «Il crepuscolo degli dei». Per cui la visione integrale e la conoscenza della tragica vicenda tra gli dei e i nibelungi, hanno sofferto di quella discontinuità verso cui i wagneriani ortodossi si mostrano così severamente sensibili, non hanno d'altro canto invertito troppo o spostato la continuità delle rappresentazioni. Tradizione di cultura musicale e opportunità materiale per un più accurato allestimento dello spettacolo, vogliono che l'apertura della stagione s'inizi con un'opera di Wagner. Essere wagneriani oggi non vuol significare mettersi nell'Olimpo dell'inconoscibile. Il fatto stesso che il wagnerianismo è superato dimostra che la musica di Wagner è penetrata ormai nella coscienza universale, e vi godono beatamente, col cervello, coi nervi e coi sensi, iniziati e profani, addottrinati e orecchianti. Se la musica di Wagner si sia semplificata attraverso gli anni — come predicevano i suoi biografi e critici — può essere fenomeno da spiegarsi nel senso che i contemporanei sono più complessi e maturi degli antenati.

Ma la profezia di musicofili riverenti a Wagner come fu Catullo Mendès, o di musicisti-critici come Chamberlain sembra un non senso di fronte alla affermazione di Cosima Liszt che disse: «La musica di Wagner può essere sentita e compresa anche da un piccolo cuore sensibile». Ancora una volta una donna concludeva il dissidio e placava la polemica con una parola in cui il sentimento e la poesia del dolore umano venivano rimessi in onore e dichiarati necessari per la comprensione di quella cosa aerea e inesprimibile che è la musica. Non è da meravigliare se iersera il nostro massimo teatro accoglieva nelle sue gallerie e nel loggione, nei palchetti e nelle poltrone, un pubblico vario e scelto, tutto riverente e raccolto nell'ascoltare le dolci armonie e gli eroici impeti che prorompevano dall'orchestra. Chè ormai il pubblico triestino in genere, e quello del Verdi in ispecie dispone di una sensibilità e dirittura di giudizio, anche se accompagnate da severità, e di un gusto per l'opera wagneriana tale da essere considerato sicuro battezzatore dei successi. Non gli mancano maturità di esperienza, percezione esatta dei valori musicali e coltura; e anche se impossibilitato a confronti diretti fra ciò che si fa a Trieste e altrove, pure il pubblico nostro possiede in sè quel sentimento dell'ideale tipo di perfezione che gli viene talora suggerito e aiutato dalla grandiosità dell'opera e dall'efficienza degli esecutori. La terza giornata dell'«Anello» non ha bisogno di commenti particolari nè il suo significato richiede ulteriori esegesi.

L'interpretazione

Gioverà invece parlare dell'esecuzione vocale e orchestrale. Iersera apparve per la prima volta sull'austero podio direttoriale il giovane maestro Sergio Failoni. Crediamo sia la prima volta che il Failoni affronta il giudizio di un teatro la cui severità e culto per l'arte musicale sono riconosciute da tutta Italia. Ed è bello e degno che il battesimo del successo sia stato impartito al maestro Failoni alla fonte del Verdi dal pubblico triestino, che ebbe immediata e chiara l'impressione di trovarsi dinanzi una eccezionale tempra d'artista. Dotato in maniera singolare di sensibilità e memoria musicale (il Failoni dirige senza spartito), il maestro si è dimostrato anche un robusto interprete. Egli non sovrappose mai il suo arbitrio alle esigenze dello spartito, ciò che sarebbe stato attendibile in un giovane, ma seguì obbediente e costante le didascalie della partitura, infondendo ad ogni quadro del «Crepuscolo» vivezza e colore, ampiezza epica di respiro e dolcezza profonda di sentimento, conferendo ad ogni tema il necessario rilievo e mantenendo esatte le misure dei tempi. Certo, nei brani ove si disfrena liricamente la passione d'amore o quando l'orchestra descrive la commossa apparizione dell'alba, al primo atto, o nella morte di Sigfrido, il maestro Failoni rivelò in maniera esemplare la robustezza e chiarezza della sua interpretazione così calda e fervida di sentimento poetico e di passione eroica. Con un'orchestra numerosa composta di molti elementi nuovi, il Failoni ottenne effetti bellissimi e costruì con linea grande e luminosa tutta la varia atmosfera musicale del «Crepuscolo».

Nella parte complessa e difficile di Brunilde ascoltammo la signora Nadina Borina, un'artista esperta e cantatrice nobile, compresa tanto in linea estetica che vocale del significato e della funzione del personaggio. La voce ampia e robusta, obbediente nel salire ai toni acuti, salda e brunita nelle note centrali; il gesto e la controscena pieni di plastica, ampi e ariosi, rivelarono subito l'intelligenza interpretativa della Borina. Il tenore Taccani si presentava ieri per la prima volta nella parte di Sigfrido. Artista ormai abile ed eclettico, per quanto la sua voce non sia abituata al fraseggio duro e squillante di Sigfrido, pure apparve degnamente e, se qualche manchevolezza risultò nel tono e nel portamento eroico, venne compensata da belle qualità di cantore, specialmente nei toni dolci e nelle effusioni romantiche. Una voce dal bel timbro metallico, lucida e vibrante, pieghevole nei toni chiari e scuri, sempre robusta e assai adatta alla satanica selvatichezza di Hagen per certe asprezze, rivelò il basso Tancredi Pasero, che ebbe lodevolmente a fianco il baritono Giovanni Baratto, corretto Gunther nel canto e nella scena, e la signora Adele Pozzano, discreta Gutruna. Bene nelle brevi parti il Vannuccini (Alberico) e le Norne ((signore Fella, Scarpa e Ravelli).

Dato l'ottimo complesso di cantanti, l'efficace esecuzione orchestrale (sorvolando su certe mende che scompariranno nelle successive rappresentazioni) e la profonda e castigata interpretazione del maestro Sergio Failoni, non poteva mancare al «Crepuscolo» l'incondizionato consenso del pubblico. E infatti il successo si palesò fin dal prologo, alla fine del quale il pubblico rivolse al direttore d'orchestra due calorosi e nutriti applausi. Un tentativo d'applauso, subito represso per evitare l'interruzione della scena, si ebbe alla fine del monologo di Hagen, detto con lucida e ferma rudezza dal basso Pasero che si conquistò in breve le approvazioni della folla. Alla fine del primo atto il pubblico chiamò alla ribalta due volte gli esecutori da soli e altre due col maestro Failoni, accolto da fervidi battimani e grida di bravo. Il secondo atto mantenne costante e in certi punti innalzò il successo dello spettacolo. Piacque il terzetto del primo quadro, e alla fine dell'atto si ebbero di nuovo quattro chiamate incontrastate ai cantanti, di cui una col maestro Failoni, salutato con calorosa intensità. L'ultimo atto rinsaldò il bellissimo successo. Tutta l'ansia lieve e il palese timor panico che investì gli esecutori alle prime scene, diedero luogo ad una bella sicurezza, ad una più rapida fusione tra palcoscenico e orchestra. Il racconto di Sigfrido, detto dal tenore Taccani con dolcezza di accento e misurata enfasi, ed espresso scenicamente con belli atteggiamenti nei trapassi dall'evocazione alla contemplazione, venne ascoltato con godimento e tacitamente approvato. Così dicasi per l'esecuzione della marcia funebre, ascoltata con riverente commozione. Alla fine il pubblico scattò in un frenetico applauso al maestro Failoni, che dovette replicatamente ringraziare. Come si vede dunque, uno spettacolo degno del massimo rispetto.

Certe deficienze del palcoscenico, dovute in parte all'attrezzatura e alla primitiva installazione delle luci, non consentirono una più saggia e razionale gradazione nei colori crepuscolari. Ma, pure in avvenire bisognerà curare controsensi e indiscipline per amore dell'arte. Le scene, quella del primo quadro e quella dell'ultimo, apparvero buone; appena discrete le altre. Anche certi anacronismi nell'acconciatura delle coriste dovrebbero venire riparati. Ma il coro merita parole di lode insieme al suo istruttore maestro Galanti ed ai maestri sostituti che tanta parte ebbero nell'allestimento dello spettacolo.

vice

Stasera riposo. Domani prima rappresentazione dell'opera comica «Fra Diavolo», di Auber, diretta dal maestro Alfredo Vigna.

Politeama. Per rappresentazione in onore della valente «soubrette» Nella Regini viene rappresentata questa sera l'operetta «Sì» di Mascagni finora non troppo riprodotta a Trieste. Nel secondo atto i principali artisti della compagnia eseguiranno una scena espressamente composta, dal titolo «L'apoteosi del rosso».

Fenice. Teatro bene affollato alle rappresentazioni di ieri. Sullo schermo venne proiettata la film «Le ultime avventure di Galaor».

Nella varietà, risate ed applausi suscitarono i parodisti comici «I 2 Tup's». Sempre molta ammirazione destano i cani ammaestrati, presentati da Ivan Tschernoff. Oggi l'attraente spettacolo si ripete dalle 17.

Nazionale. Il successo del corriere giudiziario del Colantuoni «Si spieghi con un esempio» va sempre crescendo. I soliti applausi a tutti gli esecutori e al bravo maestro U. Lacchini. Oggi va allo schermo la film «Visi velati», dramma passionale d'ambiente orientale. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Oggi si replica a richiesta generale la grandiosa film «La casa di vetro» con Maria Jacobini, Amleto Novelli e Alfonso Cassini. Nella varietà, il solito successo della piccola artista lirica Kiss e del simpatico Imperati, dicitore comico. Primo spettacolo alle 17.

Il concerto del Quartetto Triestino. Rammentiamo che questa sera si tiene il terzo degli interessanti concerti pubblici di musica da camera, che il valoroso nostro Quartetto ha organizzato nella presente stagione. Questo, come i due precedenti svoltisi con grande successo di applausi e di ammirazione per gli esecutori mirabili, si terrà pure nella sala della Filarmonico-drammatica stasera alle 21. Nel programma di questa terza audizione sono compresi due poderosi concerti di Schubert e Brahms.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia di operette Regini-Lombardo. Ore 20.30: «Sì», 3 atti del m.o Pietro Mascagni.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Le ultime avventure di Galaor».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantuoni «Si spieghi con un esempio».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La casa di vetro».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La lanterna cieca», dramma in 4 atti di A. De Stefani.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'età critica» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Manolita» con Maria Roasio.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La voce del cuore», splendido dramma passionale, interpretato da Nella Serravezza.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi spettacolo eccezionale con la grande film di assoluta prima visione: «La lanterna cieca», dramma in 4 atti di Alessandro De Stefani. Personaggi principali: il principe Basilio degli Uberti, signor Armando Pouget; Fabrizio degli Uberti, signor Mario Buzzi; Heva la danzatrice, signorina Paola Sibelius; il conte Giovanni Ranieri, signor Enzo Pollina. Gli spettacoli si iniziano alle 17; ultimo alle 22. Funzionano i caloriferi.

Al Modernissimo si replica il grande capolavoro «L'età critica», protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 23.

Gran Cine Savoia (Palace Hotel, a riscaldamento centrale). Diana Karenne, la celebre artista dell'arte muta nel grande dramma d'amore: «L'Indiana». Principia alle 15.30.

Ultimo giorno di «Manolita» al Novo Cine. Principia alle 16.

Domani Andrea Habay e Oriete Claudi nel dramma d'amore «Cielo».

Cine Iris. Oggi soltanto si proietta il sesto episodio della film «Pugnale evanescente», strabilianti avventure con l'acrobata Cody. In chiusa una nuova comica con Fatty. Nessuno manchi oggi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto farà lezione di letteratura italiana. Domani alle 20, lezione di economia politica, docente il dott. G. Visal. Domani alle 18, nella palestra di via della Valle si terrà la II-a cinematografia con programma scientifico dal vero (zoologia) e comica finale.

— Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su le motrici marine a nafta, con proiezioni.

— Sede di Barcola. Oggi alle 19.30, lezione di letteratura italiana moderna, docente il prof. Szombathely.

Società Ginnastica. Domani, sabato, avrà luogo la solita lezione di ginnastica per il corso preparatorio e lezione di danza per gli allievi. Di sera alle 21 il secondo trattenimento di danza per soci.

Domenica alle 16, la sezione drammatica anziani darà i seguenti lavori: «L'Artista», «A Canareggio», «L'Interprete». I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17 nella segreteria sociale.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. I consiglieri sono invitati alla seduta consigliare che si terrà oggi alle 20.30 nella sede sociale, via S. Giorgio 3.

La segreteria dei combattenti ci fa sapere che, avendo proceduto alla cancellazione dei soci morosi, teme di aver depennato per mancanza di dati qualche mutilato o invalido, che per disposizione di statuto è esente dal pagamento del canone. Ci si fa perciò premura di informare i mutilati ed invalidi iscritti alla sezione dei combattenti di passare nella giornata di domani dal segretario amministrativo per regolarizzare la propria qualifica.

Associazione nazionale combattenti. Per evitare equivoci che potrebbero sorgere nell'assemblea sociale, che avrà luogo domani sabato alle 20.30 nella sala del Conservatorio Tartini, si comunica che sono riconosciuti soci tutti coloro che oltre ad avere presentata regolare domanda d'ammissione abbiano pagata la tassa d'iscrizione ed il relativo trimestre. Per l'accesso alla sala d'adunanze è indispensabile la tessera sociale 1922 o la cedolina canoni; nessun altro documento potrà essere valido.

I mutilati e gli invalidi, regolarmente iscritti a questa sezione combattenti, sono dispensati dal pagamento dei trimestrali solo quando abbiano notificato, all'atto della loro ammissione, o dopo, la qualifica di minorati dalla guerra.

Gruppo universitario nazionalista. Tutti gli aderenti e simpatizzanti sono convocati questa sera alle 19 in sede sociale per urgenti comunicazioni da parte del segretario politico Vittorio Fresco di ritorno da Roma.

Comando squadre volontarie del soccorso. Tutte le squadre dei volontari e volontarie del soccorso, della S. A. S. «Elio Treves» (Croce Bianca), si raduneranno sabato 16 corr. alle 19 precise in sede sociale (P. Ponterosso 2) per importanti comunicazioni.

Lega studentesca italiana. A cominciare da lunedì 18 corr., la L. S. I riprenderà le solite lezioni di danza nella sala Modugno (via Chiozza 7) ogni lunedì e giovedì dalle 17 alle 20. La prima ora sarà esclusivamente riservata ai principianti.

Associazione Ex Allievi. Questa sera si terrà la lezione di ginnastica sospesa ieri.

La seduta del consiglio direttivo viene rimandata a domani sabato alle 20.30.

L'Unione operaia escursionisti italiani indice per domenica prossima una gita alla Grotta Sottocorona. Ritrovo alle 7.30 ai Volti di Chiozza. Andata a piedi e ritorno in ferrovia da Divaccia a Opicina. In città per le 20 circa.

Le inscrizioni per la gita di Gorizia-Monte Santo, a questa sera dalle 20-22. Partenza domenica alle 6.10 dalla Stazione di S. Andrea; ritorno pure in ferrovia (spesa lire 20 circa). Programma dettagliato in sede.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20, seduta del Consiglio direttivo. Domenica 17 corr. si effettuerà una visita al Museo del Risorgimento. I soci che desiderano prenderv parte s'inscrivano presso la segreteria sociale. Di sera trattenimento famigliare.

Conferenza popolare teosofica. La sesta conferenza pubblica ha luogo questa sera alle ore 18.45 in sala Tartini. Tema: «Etere e vita polare». L'entrata è libera.

«Nicolò Tommaseo». Il prof. Carmelo Scalia terrà stasera alle 17, in via Udine, una conferenza sulla «Libertà della scuola». Lo stesso oratore parlerà domani alle 19 in via Navali 1, su «I valori etici e il problema scolastico».

Comitato giovanile pro cultura. Tutti gli appartenenti sono calorosamente invitati di intervenire alla seduta che si terrà domenica prossima alle 14, per discutere cose di grande importanza.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Club Celibato. Sabato 16 corr., nella sala del Teatro Filodrammatico, grande festino di danza.

Club della caramella. Il comitato feste rende noto che domenica 17 corrente, nella sala Fenice, dalle 20 in poi avrà luogo un grande trattenimento di danze.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NEVRASTENICI!

Voi digerite male:

(I vostri nervi sono deboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

FABBRICA ITALIANA DI PENNE A SERBATOIO "AURORA,,

VIA BASILICA, 9 - TORINO - VIA BASILICA, 9

Agente esclusivo di vendita per l'Italia e Colonie:

ETTORE RIPAMONTI - Corso Venezia, 16 - Milano

ANNO XXIII

Istituto Educativo Scarpa

Via S. Michele N. 14

Sono aperte presso questo Istituto le iscrizioni al

Il Corso accelerato di legislazione doganale per impiegati di commercio e spedizionieri

secondo le norme vigenti nel Regno, estese, dal 1.o novembre, alle nuove provincie.

Informazioni e programma presso

LA DIREZIONE

L'album di mode "Das Favorit,,

il giornale di mode più ricercato dalle signore, è ora comparso.

Si riceve inviando vaglia postale di lire 4.80 a: **FRANZ LANZENBACHER, Bolzano** (Alto Adige).

Le originali SEIDLITZ „Moll"

sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

E. FRETTE & C. MONZA

TELE TOVAGLIE BIANCHERIE

Catalogo gratis

FILIALI: MILANO-ROMA-TORINO GENOVA-FIRENZE-BOLOGNA NAPOLI-VENEZIA-PALERMO

REFOSCO e Moscato dolci spumanti, Asti e Champagne, nonchè ricca assortita bottiglieria in vini fini, balsami, stomacali, Elisir, liquori, rosogli, creme e spiritosi, indispensabili in ricorrenza di qualsiasi avvenimento Vi offre il Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

N.G.I. Genova

NAVIGAZIONE GEN.LE ITALIANA "LA VELOCE"

Prossime partenze:

Per gli STATI UNITI

(approdo a New York: N. G. I. Piers West 56 th 57 th Street **New York City**)

s./s. «**TAORMINA**», 29 dicembre, **da Genova** (via Napoli)

» «**AMERICA**», 10 gennaio 1923, **da Genova** (via Napoli)

» «**COLOMBO**», 18 gennaio 1923, **da Napoli** e 20 **da Genova, direttamente per New York** (Genova-New York giorni 10½)

» «**GIULIO CESARE**», 30 gennaio 1923 **da Genova** e 31 **da Napoli** — celerissimo di gran lusso — (Napoli-New York giorni 9)

Per l'AUSTRALIA

s./s. «**CITTA' DI GENOVA**», 12 gennaio 1923, **da Genova** toccando **Livorno, Napoli, Catania**, eventualmente **Messina**, per **Port Said, Suez, Aden, Colombo, Freemantle, Melbourne, Sydney e Brisbane.**

Per il SUD-AMERICA

s./s. «**NAPOLI**», 23 dicembre, **da Genova** (via Napoli).

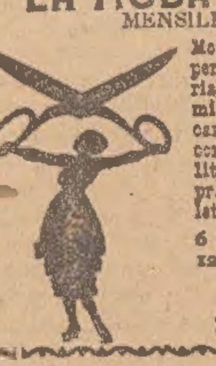
» «**RE VITTORIO**», 11 gennaio 1923, **da Genova** (via Barcellona)

» «**DUCA D'AOSTA**», 25 gennaio 1923, **da Genova** (via Napoli)

» «**INDIANA**», 1.o febbraio 1923, **da Genova** (via Barcellona)

LA MODA UNIVERSALE

MENSILE IN 20 PAGINE



Moda per Signore, per Signorine e per Bambini — Modelli per biancheria — Cappelli per Signora — Ricami ricalcabili — Modelli tagliati in carta. — Novelle - Racconti - Concorsi letterari — Articoli di attualità — Consulti medici — Consigli pratici - Articoli critici — Rivista letteraria — Ricette di cucina.

6 mesi L. 13,05 Estero L. 15,25
12 » » 25,— » » 30,—

Fascicolo L. 2,50

Milano - Via Varese, 18

MALATTIE NERVOSE

ORGANICHE E FUNZIONALI

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Occasione veramente eccezionale

CASA DI VENDITA ALL'ASTA

E. VIANELLO

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Vendita all'asta al maggior offerente di una eccezionale partita di oltre 300 tappeti persiani di lusso, compendio fallimentare di una importante ditta del Levante: **Tebriz, Schirvan, Afganistan, Bocchara, Jerahan, Kàsak, Karabagh, Teheran, Daghistan, Derbent, Hamadan, Kasadkja Mosul, Gendjé, Ispahan ecc. ecc.**

Le vendite avranno luogo nei giorni 19, 20, 21, 22 dicembre 1922, alle 10 e 16, nel magazzino 2a al Punto franco.

Esposizione: 17 e 18 dicembre, dalle 10 alle 17.

Occasione veramente eccezionale

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE "LIEBIG,, deve la sua reputazione alla sua assoluta purezza. Diffidate dei presunti Estratti di Carne che vi vengono offerti a basso prezzo. Acquistate il "LIEBIG,, e constaterete che, essendo il più puro, è il più a buonmercato.

LIEBIG

Paolo Bertnay 72

"Un bastone,,

— Vedo... Che cos'è?

— Aspettate.

Godfrey aprì il portafoglio ed estrasse la lettera.

— Leggetela.

Magillier la spiegò... trasalì...

Intanto Godfrey diceva:

— Voi siete troppo formalisti in Europa... Noialtri americani operiamo più presto... Voi avevate bisogno di quella lettera, bisognava prenderla...

Magillier era diventato rosso, poi pallido e con voce strozzata dall'emozione balbettò.

— E' la lettera rubata sul corpo del marchese di Saint-Géran!

— Oso affermarlo.

— Quella che la Gioconda portava da Cannes.

— Precisamente!

— E come l'avete avuta?

— L'abbiamo presa

— Chi?

— Noi due, il marchese da la Tour du Rouvre ed io.

— Ma quando?

— Or ora.

— Dove?

— Nell'automobile che è in questo momento alla vostra porta.

— Ma di chi è questa automobile?

— E' mia...

— Ed è là che la marchesa Sarpelli...

— E' là che è salita sì, caro signor Magillier...

— Per andar dove?

— Per andare dal principe Miklovitz.

— Ma come?

— Ella credeva di andarci, ma lo «chauffeur» l'ha condotta un pochino più in là e come ci eravano noi pure là dentro, il marchese e me...

— Nell'auto...

— Certamente!

— Ella aveva consentito ad andarci con voi due!

— Senza alcuna difficoltà, perchè ci credeva, io il primo segretario, e il marchese il secondo segretario del principe...

Il poliziotto cominciò a rabbrividire...

— E allora? E dopo?

— Dopo, il marchese ha mostrato alla Gioconda il suo revolver, io le ho fatto sentire i miei pugni da boxeur, dopo di che abbiamo preso...

— Avrete rubato...

— Precisamente, rubato la lettera... senza alcuno scrupolo...

— E poi?

— Poi, Dick si mise a rallentare, ho aperto lo sportello e abbiamo deposto la grossa marchesa sulla nuda terra. Poi, via! Ed eccoci qui!

Concluse col sorriso trionfale di un artista ch abbia terminatoe un capolavoro.

Ma ben tosto quel sorriso svanì, davanti alla faccia che faceva Magillier. Questi ebbe uno scoppio formidabile.

— Ebbene — egli disse, quasi gridò — potete vantarvi di aver fatto una bella sciocchezza!

Era fuor di sè dalla collera.

— No... — esclamava — è incredibile! Si lavora come un cane per preparare mirabilmente, sì, mirabilmente, l'affare più difficile, più delicato... E' pronto tutto... Non c'è più che da cominciare... Il successo è assicurato... Ed ecco che due scervellati che non sanno neanche di dove si comincia in queste cose... fanno di tutto per far fallire ogni cosa. Sì, è un affare fallito! Signori miei avete distrutto quanto io avevo fatto per aver nelle mani la donna e la lettera... E non ci serve a nulla, a nulla!...

Si sarebbe strappato i capelli dalla disperazione.

Godfrey, che aveva un'aria piuttosto risentita di essere trattato in quel modo, cominciava ad impressionarsi.

— Ma scusate — disse — giacchè la possediamo questa lettera perchè non possiamo servircene?

— Perchè non val nulla... così... Che autenticità ha? Nessuna!

— Il signor d'Arthis ci sarà pure per affermare che è lui che l'ha scritta.

— Ma la Gioconda sarà là per confessare che l'ha presa al suo amante? Supponete dunque che sia così bestia da affermare che da diciassett'anni portava quella lettera in seno? Non c'era che un mezzo che potesse renderci utile quella lettera. Era impossessarsene pubblicamente, davanti a dieci testimoni, in modo che ella gridasse: — Quella lettera è mia! — Allora cominciavano le domande che ella non poteva eludere. Ma adesso?! Adesso questa lettera non serve a nulla, a nulla!

— Ma infine — disse Godfrey — questa lettera ricevuta da Saint-Géran, il giorno dell'assassinio, che nessuno ha potuto trovare, che compare adesso...

— Potete provare che è Miklovitz che l'ha rubata questa lettera? Potete provare che la sua amante l'ha conservata per diciassette anni?... Ed io stavo per provarlo tutto ciò.. Stavo per rendere inutile ogni diniego della Gioconda...

— Ma infine — protestò Godfrey — ci sarà pur sempre la nostra affermazione di galantuomini.

— Ma come spiegherete d'averla avuta quella lettera? Bisognerà ben raccontare come l'avete presa...

Riprese in mano il portafoglio.

— E il peggio si è che ci sono delle altre carte dentro... Dei biglietti di banca! Non ci mancava che questo! L'avete svaligiata addirittura... Quanto denaro c'è?...

Godfrey contò i biglietti e disse con voce sorda:

— Cinquemila franchi...

«Disgraziato che siete! Ma avete idea di quel che avete fatto! Ma non potete più andare nè dal commissario di polizia, nè dal Procuratore del Re, perchè il primo dovere di qualunque magistrato sarebbe di arrestarvi immediatamente. In piena Parigi, rapite una donna, la svaligiate con minaccia di morte... Poi, a rischio di ammazzarla, la buttate sulla strada... Ma c'è l'articolo 385 del codice penale per voi, cari miei!

. . . .

In questo momento il campanello squillò.

— Ma che altro c'è di nuovo adesso? — domandò rabbiosamente Magillier.

Ed ecco Giacomo precipitarsi senza fiato nella stanza.

— Ebbene... la partita è vinta?

Si fermò vedendo che tutti abbassavano il capo senza rispondergli... Impallidì... cadde su di una sedia.

— Non siete riusciti... E speravamo tanto... Oh Dio mio, Dio mio!

La sua desolazione era tale che Magillier si scosse.

— Ebbene... — egli disse ancora corrucciato, ma senz'ira — non disperiamo ancora signor di Pontailly. I vostri amici hanno fatto uno sbaglio enorme, e adesso ne sono convinti, è vero?

— Ahimè!... — fece il marchese.

— «Yes»... — disse, più laconico, Godfrey.

— E senza questo vecchio Magillier... che si tiene alle vie legali lui...

E diede un'occhiata a Godfrey.

— Se non fosse lui, sareste in un bell'impiccio, ve l'assicuro... senza contare che voi, signor Pontailly, potreste rinunciare per sempre a ogni idea di salvezza... Ma ci sono io...

Costernati, ma sollevati da un po' di speranza, essi lo guardavano, pendendo dalle sue labbra...

— Ho un'idea...

— Ah... diteci presto...

— Ah no, miei cari! Non vi dico niente del tutto! Voi sareste capaci di mettermi degli altri bastoni nelle ruote... Ne ho abbastanza delle vostre iniziative. Anzi, intendiamoci: io prenderò di nuovo l'affare su di me, ma voglio da parte vostra un'obbedienza passiva. Senza di che, lasciamoci e buona notte.

— Signor Magillier — disse umile umile il marchese — siate generoso. Noi contiamo su di voi soltanto per riparare la nostra sciocchezza. Comandate e sarete obbedito.

— Ebbene, allora mi servirò di voi tre. Vedremo di trar partito dalla situazione. Il più imbarazzante sapete cos'è? E' quel maledetto denaro che mi avete portato colla lettera... Basta... faremo invece in modo che ci servano quei maledetti cinque mila franchi.. Quanto a voi, signori, ecco la vostra consegna: state tutta la mattina, domani, in casa del signor marchese. Posso aver bisogno di voi... Ed ora signori, non è per mandarvi via, ma ho bisogno di ruminare questo affare...

— Capito — concluse il marchese senza lasciarlo finire. — Scappiamo. Buona notte signor Magillier.

— Con tutti i miei complimenti e tutta la mia considerazione, signore — disse l'americano tendendo la mano senza rancore a quel francese che gli aveva insegnato come non basti mostrarsi energici e risoluti, senza giudizio e prudenza.

— Con tutta la mia riconoscenza... — aggiunse Giacomo con una voce in cui vibrava di nuovo la speranza.

IX.

ALL'UFFICIO DI POLIZIA

Verso le nove del mattino Magillier comparve in casa del marchese, dove i tre l'aspettavano impazientemente

E senz'altro preambolo disse loro:

— Benissimo... Ora venite con me.

— Dove? dove?...

— No, non ve lo dico... sarebbe troppo lungo spiegarvi. Son due ore che trotto io... Ho fatto alzare dei pezzi grossi che non ne avevan punto voglia...

(Continua).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il problema della provincia di Gorizia

Il pensiero del dott. Bramo su la sua soluzione

Abbiamo da Gorizia, 14, sera:

Sui problemi che in questo momento si agitano nelle provincie redente e che assurgono a massima importanza nella provincia di Gorizia, abbiamo creduto opportuno intervistare il presidente della Società fra ex internati e perseguitati politici, cav. uff. dott. Giuseppe Bramo, che da oltre un ventennio s'occupa della cosa pubblica.

Il dott. Bramo ci disse che l'attuale mutamento di Governo ci ha posto d'un tratto dinanzi a due problemi: la sistemazione definitiva delle Nuove Provincie; la unificazione legislativa con le vecchie provincie del Regno.

Un sonno durato troppo

La soluzione di questi problemi — continuò il nostro interrogato — mi sembra formidabile per due ragioni: la prima, perchè presenta difficoltà reali in linea generale; la seconda, lo confesso sinceramente, perchè finora i problemi non furono studiati con la dovuta serietà, nè, come dirò in seguito, affrontati con criteri logici e moderni.

I Governi che si succedettero rapidamente, non ne avevano nè il tempo, nè l'attitudine. Di ciò mi sono reso edotto esattamente.

L'Ufficio centrale mi dava l'impressione di lavorare per la conservazione all'infinito dello «status quo»; amoreggiava, cioè, un poco con qualche aderente del P. P. facendo il giuoco degli autonomisti. Il partito liberale nazionale, impressionato forse dall'irresistibile corrente di vita nuova che dovunque spirava con indomabile freschezza, dormiva della grossa, cullandosi beatamente nell'immensa gioia dell'ideale raggiunto. Ebbe un passeggero risveglio quando convocò una prima adunata di cittadini per discutere l'opportunità di formare una circoscrizione elettorale con la provincia di Udine all'epoca delle elezioni politiche. Ma visto che su due piedi, nulla si poteva decidere, e che occorreva studiare l'argomento molto ponderatamente, si ritrasse nuovamente nel placido sonnecchiare.

Un anno fa sembrò ridestarsi in un'adunanza di cittadini; si perorò la necessità di richiamare in vita il vecchio partito, evocandone tutti i meriti del passato. Fu anche ventilata l'idea di fondare un partito nuovo che rispondesse in tutto alle mutate condizioni della vita politica del Paese. Fu rilevato che il partito fascista aveva iniziato già con successo l'opera di rigenerazione politica e che si era costituito il Gruppo d'azione; che i popolari, i repubblicani e i socialisti erano già bene organizzati e che non avrebbero tardato a manifestare i loro propositi bellicosi; invano: i convenuti se ne andarono e del partito liberale non si parlò più.

In previsione delle imminenti lotte politiche, sorse così il Gruppo d'azione che, intenzionato di affermarsi, si confuse nel blocco; si accinse di poi a ringiovanire la amministrazione comunale e, per spuntare, patteggiò con gli sloveni, dopo di aver ammiccato per qualche tempo ai repubblicani. Frattanto, guadagnava terreno il partito fascista, che si proponeva di risollevare la Nazione dallo stato di avvilimento in cui i partiti sovversivi e non soltanto questi, l'avevano gettata. Il programma era forte ed era bello: governare italianamente, rialzare con mano ferrea il prestigio nazionale all'interno e all'estero. Afferrato il potere per attuare il magnifico ed ardimentoso programma, prima cura del fascismo fu quella di liquidare l'Ufficio centrale, dalla politica dubbia e incerta, e con esso, l'amministrazione provinciale, inquinata da elementi indefinibili; far vacillare e crollare l'amministrazione comunale e, con essa, il Gruppo d'azione, che tuttora studia quale colore politico consono ai suoi principii debba adottare. Questa è la prova che le cose al Gruppo d'azione non sono molto chiare. Non voglio dire con ciò che nello stesso predomini alcunchè di coscientemente antinazionale; vi aleggia però, un senso d'inconsapevole transazione che denota debolezza e mancanza assoluta di ogni elementare concetto politico.

In cotanta miseria sta anche il motivo per cui nessun partito ebbe il tempo sufficente di occuparsi con serenità della sistemazione della nostra provincia e se lo fece, non vi riuscì, perchè presto dovette pensare ai casi suoi più urgenti. Basta risalire a qualche mese fa per farsi un concetto esatto della baraonda politica locale.

Infatti ci fu chi propugnava a spada tratta la conservazione delle autonomie, altri, invocavano a gran voce l'autarchie come mezzo infallibile per sanare tutte le pubbliche calamità: nessuno, o pochissimi, pensarono all'unificazione legislativa pura e semplice, all'assimilazione delle vecchie con le nuove provincie, per iniziare eventualmente più tardi e in Comune, una lotta per la soluzione del decentramento amministrativo eguale per tutti gli italiani delle vecchie e delle nuove provincie.

Italiani senza un deputato!

Così, impreparati e discordi, dovemmo tollerare con stoica rassegnazione che la provincia di Gorizia non avesse neanche un rappresentante italiano al Parlamento nazionale. E quando il problema, oggi tanto discusso, della sistemazione della provincia, fu posto finalmente in discussione, ci trovammo ad essere palleggiati tra Udine e Trieste, come i figli di nessuno. Questa la sorte toccata a Gorizia, alla Santa Gorizia, per la quale ed attorno alla quale tanto si è combattuto e tanto generoso sangue italiano si è versato. Si arrivò perfino a deprecare l'eventualità di una provincia di Gorizia.

La questione, secondo me, ha già ecceduto i limiti d'ogni previsione. Ed io mi domando talvolta perplesso: Quale è il motivo di tutto questo affannarsi per la sistemazione di questa benedetta provincia? Forse perchè in essa vivono allogeni? Se sì, perchè tanto scalpore?

In omaggio alla libertà ritengo che gli allogeni non si possono nè sopprimere, nè conculcare. Viceversa, io penso, che si debbono ripartire, in modo da paralizzare ogni loro velleità antinazionale e antistatale. Questo il compito che ci si impone e dal quale, o m'inganno, scaturiscono tutte le presenti difficoltà. In altre parole, s'accarezza il proposito di assimilare gli allogeni. E vi è perciò chi propone rispetto a Gorizia, di eliminare addirittura questa provincia col dividerla fra quella di Trieste e d'Udine.

Contro tale progetto sorge immediatamente il fatto da un lato che Trieste avrà abbastanza da fare per rafforzare l'Istria, dall'altro che ad Udine spetterebbe il compito sufficente di continuare l'assorbimento degli allogeni che già ha entro i confini della propria provincia, ai quali andrebbero aggiunti, secondo me, quelli dell'Alto Isonzo e di Tarvisio. Perciò, ed anche indipendentemente da ciò, sono intimamente convinto che la provincia di Gorizia debba essere conservata. E questo in primo luogo, per la ragione storica, già accennata. Per ragioni analoghe, altre provincie furono mantenute, più piccole della nostra, che fu il teatro della guerra di redenzione, dove si svolsero le undici memorabili battaglie dell'Isonzo, culminate nella presa di Gorizia, prima grande vittoria delle nostre armi. Ma non solo ragioni sentimentali abbiamo da annoverare per la conservazione della provincia: ma ancora la sua unità geografica e la sua unità economica, l'intima fusione tra la pianura e la montagna con i loro scambi migliori, il commercio, il traffico, l'industrie, un movimento multiforme, insomma, che sbocca nella pianura e risale in montagna per le valli dell'Isonzo, del Vippacco, di Doberdò, del Collio.

Cessata la pressione esercitata dal Governo austriaco, i contatti continui tra gli abitanti dovranno influire beneficamente sulle relazioni fra le due stirpi. In più parti, la più civile, s'infiltrerà nell'altra assorbendola, quando la sua azione sia agevolata da una opportuna organizzazione delle scuole, degli impieghi e via dicendo.

Per la provincia di Gorizia

In quanto ai rapporti demografici che nell'attuale dibattito hanno pure grande importanza, la provincia, com'è costruita nel dopoguerra conta circa 114.000 italiani e 200 mila allogeni. Ad evitare la formazione di una maggioranza alloglotta così cospicua, converrebbe assegnare alla provincia di Trieste i distretti di Postumia e Sesana, come fu proposto nel corso dell'attuale discussione e che già gravitano quasi esclusivamente su quella città; il distretto di Tarvisio e una parte del Tolminotto, dovrebbero essere aggiunti alla provincia di Udine, alla quale tendono. In tale guisa, le due stirpi si bilancerebbero, e per forza di cose l'elemento italiano acquisterebbe sempre più il sopravvento.

Comunque, a tutte queste combinazioni demografiche io non dò soverchia importanza. Non va dimenticato un punto essenziale: italiani e allogeni della provincia, sono tutti ormai cittadini d'Italia e come tali è giocoforza che ognuno debba comportarsi. Se con l'appoggio del cessato Governo, gli allogeni ci facevano una lotta spietata ora non lo potrebbero più.

Non la scomparsa della provincia di Gorizia, ma la sua conservazione e il suo incremento danno affidamento che la vita nella regione si svilupperà normalmente. L'incremento che apporterà la linea ferroviaria del Predil, la prolungazione della ferrovia di Aidussina, la costruzione della ferrovia che ci unisca finalmente alla città di Cervignano e alla pianura friulana, saranno tutti elementi di sicura prosperità. Così operando, la provincia di Gorizia sarà in grado di fare buona guardia ai confini della Patria.

I funerali del conte Avogadro a Vercelli

Ci telegrafano da Vercelli, 14, sera:

I funerali del compianto conte Avogadro di Quinto si svolsero in forma imponente nelle prime ore della mattina. Si formò un corteo alla stazione, al quale parteciparono tutte le rappresentanze politiche e popolari di Vercelli. Aprivano il corteo le congregazioni religiose seguite da numerose corone portate dai coloni delle tenute della famiglia Avogadro e dal reparto nazionalista vercellese. Seguivano il feretro la madre, attorniata dalle famiglie nobiliari, dai parenti e dai signori marchese Vicuna, conte Andreoli, comm. Guido Segre e ing. Sospisio, che avevano accompagnato la salma da Trieste a Vercelli. Seguiva un largo stuolo di cittadini, associazioni e istituti di beneficenza.

La salma ricevette la benedizione nella chiesa di S. Bernardo. Riformatosi il corteo, si avviò al camposanto. Alla porta della città il comm. Guido Segre porse alla salma l'estremo saluto a nome della sezione nazionalista di Trieste, dei combattenti e degli amici. Seguì l'avvocato Fortina che parlò a nome della cittadinanza. A entrambi rispose il conte De Rege, per ringraziare a nome della famiglia. Al cimitero, prima della chiusura del loculo, il colonnello Andreoli pronunciò parole di conforto per la desolata madre, che non volle lasciare la salma fino all'ultimo momento. I «Sempre Pronti» di Trieste e di Vercelli porsero il saluto alla voce.

Un portalampade artistico in onore dei caduti triestini. Il signor Giacomo Solinas, proprietario delle officine di lavoro in ferro battuto di Sassari, ha rimesso al sindaco on. Pitacco, con il tramite cortese di S. E. Sanna, un bellissimo e artistico portalampade in ferro battuto, da lui eseguito, e che fu già ammirato, tra gli altri lavori, nel padiglione sardo dell'ultima fiera campionaria.

Il generoso donatore ha espresso il desiderio che il bel ricordo venga destinato a onorare i gloriosi caduti nella guerra di redenzione; ed è così che per precisa disposizione del sindaco, il portalampade, ricordo affettuoso della forte Sardegna, figurerà degnamente sotto le arcate della Necropli di S. Anna, ove sono sepolti i triestini, morti combattendo.

La Befana per gli orfani di guerra. La Compagnia volontari giuliani intende festeggiare quest'anno in modo solenne i 4000 orfani di guerra residenti a Trieste in un teatro cittadino, in ricorrenza della Befana. A questo scopo, domani, la Compagnia rivolgerà alla cittadinanza un appello perchè concorra con elargizioni e doni alla riuscita dell'iniziativa generosa.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Irma Barich andò sposa al signor Piero Welponer-Velloni.

La danza.... colorata di due "gigolettes„

Ieri nel pomeriggio avvenne al teatro di varietà «Armonia», in via Madonnina, una scenetta clamorosa originata da due «gigolettes» improvvisate che vollero sostituirsi in forma un po' troppo verista alle «divettes» consuete.

Il pubblico, in attesa che lo spettacolo avesse principio, s'era messo a rumoreggiare — tanto per ammazzare il tempo... — e taluni intonarono l'ormai famosa «Gigolette», successa alla non mai abbastanza cantata, miagolata, fischiata, urlata e gracidata «Salomè». Il coro, fra una stecca, una nota più alta, un tono più basso, un miagolio e il cri-cri di un raffreddato, procedeva come meglio poteva, e le note urtavano maledettamente sulle screpolate pareti. Ad un tratto le due giovani su ricordate, si stancarono di tener dietro al coro: salirono sul palco — che proprio volendo potrebbe anche essere scenico — e si misero a ballare una danza... in cui le loro gonnelle eran decisamente superflue.

Il pubblico, visto lo spettacolo eccezionale che gli si offriva, cominciò naturalmente ad applaudire con tutto l'entusiasmo possibile. Senonchè la faccenda non garbò troppo a due regie guardie presenti, le quali salirono a loro volta sul palco e invitarono le due ragazze a smettere la loro... esibizione. Visto però che non volevano smetterla, i due militi le dichiararono in arresto e le tradussero al Commissariato di via Brunner, ove si qualificarono per Eugenia Maccari, di 19 anni, abitante in via Cavazzeni n. 6, e Anita Defrancesci, di 22 anni, abitante in Androna dei Pozzi n. 3. Passarono al Coroneo.

Quattro ragazze in pericolo d' asfissia

Nell'hangar N. 24 del Puntofranco vecchio, in un deposito di cartonaggi, sono stipati imballaggi di carta, e alcune ragazze vi sono occupate al lavoro. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, in quell'ambiente tutto in ombra, la temperatura era rigida e le ragazze ebbero l'idea di accendere un gran braciere. Si sviluppò rapido il gas carbonico, ma il gas non fu avvertito dalle ragazze, le quali, sebbene lamentassero a vicenda dolori di testa, tuttavia continuarono la loro occupazione, finchè le braccia non obbedirono più alla volontà e uno spossamento generale dell'organismo le vinse. Accortosene uno dei sovrastanti al lavoro, telefonò alla Guardia medica avvisando dell'incipiente caso di asfissia.

Poco appresso giunse sul luogo il dott. Catolla della Guardia medica e prodigò le cure di circostanza alle sofferenti, delle quali due erano specialmente colpite, Amalia Müller, di 18 anni, abitante in via San Marco N. 46, e Gemma Zorni, di 16 anni, abitante in via Settefontane N. 14. Un'ora dopo — intanto il braciere era stato spento — le ragazze si sentirono meglio e furono in grado di rincasare da sole.

Strascichi di uno sloggio forzoso. In relazione alla notizia sulle conseguenze quasi tragiche di uno sloggio forzoso imposto a un inquilino della casa n. 2 in via Donadoni e ad alcuni subinquilini dello sloggiato, l'amministratore dello stabile ci prega di rilevare che l'accusa di speculazione mossa dagl'inquilini nei loro commenti è del tutto insussistente, anzitutto perchè all'inquilino sloggiato, sebbene fosse in arretrato da tre anni, fu offerto un altro appartamento — gratuito per giunta — che egli rifiutò. Anche gli altri poterono essere tutti allogati, per disposizione del proprietario dello stabile.

TRIBUNALI
Conti vecchi

Eugenio Furlanich, di 40 anni, da Casina, ha sul suo passato alcune condanne per contravvenzione di furto, ma adesso sta scontando una condanna di dieci mesi di reclusione per il furto di dieci pelli da lui rubate al mattatoio di Cosina. Aveva però da saldare con la giustizia anche un conticino di vecchia data. La notte del 18 dicembre 1920, fu sorpreso dal guardiano ferroviario Sossich mentre dalla stazione di Erpelle-Cosina, con un carro stava asportando carbone cocke metallurgico a danno delle Ferrovie dello Stato.

Di questo carbone ne vennero rinvenuti poscia tre sacchi dal fabbro Giovanni Oio detto Brandolin e due sacchi presso il fabbro Giuseppe Ugrin. Complessivamente il carbone, circa 10 quintali, fu ricuperato.

Ieri il Furlanich, vestito da detenuto, comparve dinanzi al Tribunale presieduto dal cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. dott. Segnan e Ussai; cancelliere Dagiat.

L'accusato sostiene che il carbone che vendette ai due fabbri — i quali lo comperarono in buona fede — lo aveva ricevuto in piccole quantità da soldati ai quali la di lui moglie lavava la biancheria.

Dopo le deduzioni del P. M. dott. Bencich e del difensore avv. Zennaro, la Corte condanna il Furlanich a quattro mesi di reclusione, accordandogli però, come chiesto dalla difesa, il condono per l'indulto del Re in occasione dell'annessione.

Uno spunto romanzesco su'la nascita di due gemelli

Parto occultato? - Duplice infanticidio? - L'arresto della puerpera

E' stato denunciato al Commissariato di pubblica sicurezza di via Sanità un fatto strano: Certa Maria C., di 27 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele III, sarebbe, secondo la denuncia, responsabile di avere occultato la nascita di due gemelli e di averli lasciati morire.

Primi sospetti

La C. da alcun tempo abitava assieme alla propria sorella Olga. Si procacciava la esistenza lavorando da sarta ed essendo molto abile nella sua professione, guadagnava tanto da poter sfoggiare vestiti eleganti. Era stata vista parecchie volte con un giovane funzionario, ma lei non affermò mai che egli fosse il suo fidanzato. Trascorsero i mesi e la giovane cominciò a manifestare, nelle sue linee esteriori, i segni della incipiente maternità. Richiesta se stesse per diventar madre, la C. negò recisamente, attribuendo alla sua vita sedentaria la floridezza che accompagnava il suo stato di gestazione. Senonchè, la sera del 5 dicembre fu avvicinata, sul pianerottolo della casa dove abita, da una conoscente, la quale, vedendola sofferente, le osservò:

— Xe le doie?

— Neanche per sogno!

E aggiunse di soffrire per disturbi gastrici; null'altro. A notte inoltrata, però, la giovane non seppe vincere e frenare lo spasimo delle doglie e la portinaia dello stabile, Teresa Turek, informata della cosa dai vicini, s'affrettò a bussare all'abitazione della C. Entrata nella stanza, vi trovò anche un'altra inquilina, che, vicina al capezzale della giovane, la incoraggiava, mentre la Olga C. era intenta ad applicarle degli impacchi tiepidi.

Come vennero al mondo due gemelli

Poco dopo mezzanotte, la sofferente si alzò di scatto dal letto e corse a rinchiudersi nella latrina, vi gemette lugubremente e poi, trascorsi alcuni minuti, ritornò a letto, col respiro calmo e come sollevata da un aspro tormento. Le donne che assistevano la sofferente non imaginarono cosa in quei pochi minuti fosse avvenuto nel «lieu d'aisance». E attesero. Ad un tratto, la giovane balzò dal letto per la seconda volta e si rinchiuse nuovamente nel gabinetto. Le sofferenze dovevano essere atroci, tanto che, per soccorerla, la Turek dovette spalancare la porta a forza di spallate ed entrò seguita delle altre donne nell'angusto ambiente, dove trovarono la donna stremata di forze. Poco lungi dal grembo materno una creaturina vagiva flebilmente; e un'altra — poichè erano venuti al mondo due gemelli — trovavasi nella vaschetta e in quel miserando abbandono agitava le tenere piccole membra. le donne, dapprima prestarono soccorso alla madre, che fu portata di peso dalle donne nel proprio letto. Poi una delle donne volle correre a chiamare un medico o una levatrice, ma la puerpera dichiarò che voleva essere lasciata a riposare. Le due creature intanto — due gemelli — raccolte, vennero lavate e fasciate. Una sola, però, sopravvisse e venne posta accanto alla madre.

Intervengono medico e levatrice

Fatto giorno, anche il secondo neonato si spense. La Turk allora persuase la puerpera ad avvisare una levatrice di quanto era accaduto nella notte; e, infatti, recatasi in via Pozzacchera n. 2, chiamò la levatrice Valeria Mauri, la quale s'affrettò a recarsi in casa della sofferente e constatò che il parto era avvenuto in forma regolare. La morte dei due neonati fu constatata poi da un sanitario del Fisicato civico e se ne fece quindi notifica all'autorità che concesse il «nulla osta» per il seppellimento.

La circostanza che la C. intenzionatamente avesse voluto occultare la nascita dei gemelli fu commentata in vario modo e la voce si propagò al punto che — come dicemmo — venne concretata in una denuncia al commissario cav. Falcone, il quale incaricò il dott. Checchin di esperire le indagini. Dopo i primi accertamenti, la Maria C. fu arrestata e sottoposta a severo interrogatorio. Il grave della faccenda sta nella circostanza che ella negò di aver partorito e asserì addirittura di non essere mai stata incinta.

Dopo altri rilievi e le dichiarazioni protocollate della sorella di lei, Olga, la C. fu scortata alle carceri del Coroneo. Il Procuratore del Re ha confermato l'arresto.

Fra ladri e derubati

Non c'è pericolo che passi giorno senza che la cronaca dei furti sia abbondante. Ecco qui un'altra documentazione dell'instancabile attività delle mani rapaci:

Tiro... al maiale

Il signor Francesco Masè, abitante in via dell'Istria n. 61, acquistò 60 chilogrammi di carne suina, da una ditta locale. Concluso l'affare, ieri mattina verso le 9 il Masè inviò a ritirare la merce certo Giovanni Vecchiet di 5 anni, abitante in Campo S. Giacomo n. 8. Messa la carne in tre ceste contenenti ognuna 20 chilogrammi, il Vecchiet caricò il tutto su un carretto a mano e si avviò. Però, mentre percorreva la via Paolo Diacono, rimase vittima di un tiro di nuovo genere. Due giovinastri adocchiato il Vecchiet, si posero sulla scalinata che mette nella via e non appena egli fu vicino scesero di corsa le scale, agguantarono una delle tre ceste e se la dettero a gambe.

Vinto il primo stupore, il derubato cercò di rincorrere i due, ma invano. Pensando poi che era meglio salvare le due altre ceste tornò sui suoi passi e si recò al commissariato di via Vespucci a denunciare quanto avvenuto.

...e tiro al vitello

Visti gli agenti della squadra mobile movere verso di loro, Eugenio Rampetti di 26 anni e Marcello Crestiach di 28 anni, che passavano l'altra notte per Corso Garibaldi, cercarono di assumere un contegno indifferente, essendo impossibile la fuga senza compromettersi. Ma gli agenti che avevano già notate certe gonfiezze sospette sotto le giacche dei due li fermarono per visitarli. Fu così che vennero alla luce otto chilogrammi di carne di vitello.

— Da dove proviene questo vitello? — chiese uno degli agenti.

— Ma, sior.... — rispose il Crestiach imbarazzato — el vedel, come la savarà, provien... de l'armenta!

E non seppero dare altre giustificazioni, motivo percui passarono entrambi al Coroneo.

Come sparì una catena d'oro

Ieri mattina, il signor Cante, abitante in Corso V. E. III n. 6, si recò dall'orefice incisore Alberto Clobuciar, in via del Sapone n. 5, avendo bisogno di far riparare una catena con ciondolo d'oro. Ma mentre attendeva nel negozio del Clobuciar, ove c'era altra gente, un abile mariuolo, rimasto ignoto, lo privò della catena rappresentante un valore di circa 250 lire.

Il Cante denunciò il brutto tiro al Commissariato di via Brunner.

«Voio taiarghe la testa a tuti!...». Francesca Merlin, abitante in una soffitta della casa n. 18 di via dei Conti, era appena uscita dal manicomio ma non certo guarita, poichè tornò a manifestare segni evidenti di squilibrio mentale. L'altro ieri fu vista dai vicini ad affilare una scure. Più tardi, eccitatissima, uscì dal suo abituro e si mise a gridare come una ossessa:

—Voio taiarghe la testa a tuti!

Fu telefonato all'infermeria Treves e sul posto si recò il cav. Gino con quattro infermieri. Ridotta all'impotenza, la poveretta fu trasportata all'ospedale e riaccolta nelle sale d'osservazione.

Fra bicicletta e «camion». Il sedicenne Paolo Divami, abitante in via Kandler n. 8, ieri sera, verso le 18, transitava in bicicletta per la via della Loggia, allorchè si vide improvvisamente la strada sbarrata da un «camion». Il Divami non riuscì a scansare il pericolo ed andò a cozzare violentemente contro il pesante autoveicolo. Per fortuna riuscì ad afferrarsi al «camion» e se la cavò con leggere escoriazioni alla coscia sinistra e all'avambraccio. La bicicletta rimase sconquassata. Per le cure del caso il Divami ricorse alla vicina Croce Verde triestina dove fu medicato e quindi condotto alla propria abitazione.

OCCASIONE NATALE

Si raccomanda caldamente nell'interesse degli acquirenti:
di confrontare qualità e prezzi
e d'osservare le nostre vetrine e i nostri affissi

ÖHLER

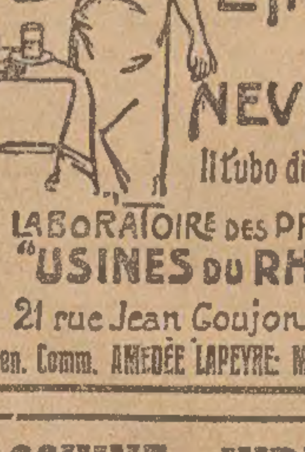
TRIESTE, CORSO VITT. EM. III N. 16

NESSUN FOCOLARE DOMESTICO
dovrebbe esser privo delle
PASTIGLIE VALDA
Questo rimedio respirabile preserva dai pericoli del Freddo, dell'Umidità, delle Polveri, dei Microbi:
assicura la rapida GUARIGIONE delle
Malattie della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI
Per i FANCIULLI, per gli ADULTI, per i VECCHI
per TUTTI,
Questo ammirabile talismano
deve trovare il suo posto in ogni famiglia
Procuratevi oggi stesso
Una SCATOLA di
PASTIGLIE VALDA
ma sopratutto ESIGETE BENE
LE VERE
vendute solamente in SCATOLA
portante il nome
VALDA

Premiato Stabilimento
PROSPERO GANDUS
Nuova Sede: Via Lombardini 20
MILANO
ETICHETTE per Tessuti ecc.
INDIRIZZI per spedizioni.
SACCHETTI per campioni.
BUSTE per PAGA - OPERAI.
ETICHETTE per MOLINI.
BUSTE per STAMPATI ecc.
ETICHETTE in RILIEVO.
SIGILLI di ACCIAJO
(in luogo del piombino)
ETICHETTE con fermaglio, con spilli e gommate.
CATALOGO GRATIS

"CIOCCOLATT'OVO„
(ZABAGLIONE AL CIOCCOLATO)
Delizioso prodotto eminentemente nutritivo
CREAZIONE
CANCIANI E CREMESE
DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA - UDINE
Rappresentante: VIRGILIO GALLICO, Via Felice Venezian 7, Trieste

RHODINE



NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L.
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gen. Comm. AMEDÉE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

ELEGANTISSIMI MODELLI di GRAN MODA presso il
CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO

Filiali in tutta Italia
Prezzi Moderati
Articoli Solidissimi
Assortimento per bambini
Specialità invernali
TRIESTE, Via Dante N. 3

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

SABATO 16 DICEMBRE 1922 APERTURA
del lussuoso negozio in
CRISTALLERIE E PORCELLANE
della DITTA FELICE WEISZ - CORSO VITT. EMAN. N.o 24
SPECIALITÀ REGALI PER NATALE

Una domanda e la sua risposta
Avete la cera e vi sentite così bene come una volta? Se no, i reni deboli hanno determinato il cambiamento della vostra salute. La debolezza dei reni produce colorito pallido, occhi gonfi, poco appetito, mal di capo, vertigini e un senso generale di stanchezza. Le Pillole Foster per i reni rinforzano i reni indeboliti, li aiutano a purificare il sangue e vi ridonano una buona salute. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta, aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

A RATE
Vestiti fatti e sopra misura per signori e signore, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, cappelli, tappezzerie (materassi, suste, divani, ecc.)
Sartoria di primo ordine
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
VIA XXX OTTOBRE 3, I piano - Tel. 39-20

Notiziario Sportivo

In attesa della "Pro Vercelli,,

E' bastato il solo annuncio della venuta della «Pro Vercelli», perchè il pubblico sportivo triestino facesse i più svariati commenti.

Certo che la presenza di una squadra forte e valorosa come quella dei campioni ufficiali d'Italia non è cosa di tutti i giorni, anzi, si può dire, senza tema di smentita, che mai Trieste ha potuto ammirare un undici calcistico come quello che nei giorni 25 e 26 corrente sarà ospite dell'Unione Sportiva Triestina.

Il nome della «Pro Vercelli» è già per se stesso garanzia che il sistema di giuoco all'italiana, fatto di foga, sicurezza ed estrema decisione nelle azioni culminanti, avrà brillante applicazione nelle interessanti partite.

Il nome dei campioni popolari quali Rosetta, Borello, Ardizzone, Gai, Parodi, è sulle labbra di tutti gli sportivi, in attesa di vedere alla prova i forti calcisti piemontesi e fare confronti certo non privi d'interesse e anche di utilità pratica.

Per fronteggiare tale squadra, il sodalizio triestino ne sta preparando due degne della serietà della Società di Montebello.

Nel primo giorno, l'U. S. Triestina allineerà in squadra i suoi fedeli campioni, come Rubinato, Klum, Oblach, Osvaldini e qualche altro giuocatore, che approfitterà delle feste natalizie per essere a Trieste. Come si vede, la squadra triestina si presenterà nelle migliori condizioni di uomini di spirito per poter fronteggiare degnamente i campioni di Vercelli.

Dopo l'annuncio che per la seconda giornata sarà formata una squadra mista regionale, diverse società hanno inviato all'Unione lettere piene di entusiasmo, offrendo la cooperazione dei loro migliori elementi per avere l'onore di affrontare i campionissimi del calcio.

L'Unione ringrazia le società che, pur senza essere interpellate, hanno aderito alla sua iniziativa, assicurando che farà del suo meglio per comporre un undici degno del nome della Venezia Giulia. Uomini della forza di Goacci, Zucca, Coverlizza, Ossoinach, Mazzoli — per citarne solo alcuni — non vorranno certo mancare alla tenzone che esula di gran lunga dai soliti incontri di squadre.

Campionato italiano di terza divisione di foot-ball. — A. S. Edera di Gorizia contro U. S. Triestina. Per decidere del Campionato di terza divisione, l'U. S. Triestina ospiterà domenica 17 corrente la squadra della A. S. Edera goriziana, per una partita che si svolgerà sul campo di Montebello alle 14.30. Il pubblico che accorrerà numeroso al campo di Montebello, potrà, dalle immancabili emozionanti fasi del bel gioco, godere un'ora e mezza di interessante e piacevole svago sportivo, poichè la partita si presenta della massima combattività. Precederà l'incontro di campionato, una partita amichevole fra la promettente prima squadra dello S. C. Espero e le riserve dell'U. S. Triestina.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

Cassa generale di Risparmio ungherese-Budapest

Società per azioni

(Ungerische Allgemeine Sparkassen-Aktiengesellschaft)

Nell'assemblea generale straordinaria tenuta il 13 dicembre 1922 venne deciso di aumentare il capitale azionario della Società mediante emissione di

100.000 nuove azioni di nominali cor. u. 500

che parteciperanno agli utili della Società dal 1.o gennaio 1923 in poi.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato *nell'epoca dal* 14 *a tutto* 20 *dicembre* 1922 e precisamente per ogni due azioni vecchie ad una nuova da 500 corone nominali, con cedole-dividendo per l'anno 1923. Non vengono emesse frazioni di azioni.

Il diritto di opzione viene esercitato: a TRIESTE presso la Cassa delle Assicurazioni Generali o presso la Banca Commerciale Triestina.

Il prezzo d'emissione è di cor. u. 1500 per azione, più cor. u. 100 per spese, bolli.

CORRISPONDENZA APERTA

Diporto. Atrani è sulla strada da Amalfi a Vietri, uno dei più pittoreschi paesi di quella riviera tutta così pittoresca. Il doge della vicina Amalfi prendeva il berretto ducale nella chiesa di San Salvatore in Atrani. La città, già fiorente di commerci, fu rovinata dai pisani. Vicino al paese, a mezza costa, è una casa che si ritiene quella dove è nato Masaniello. — *Assidua.* La sentenza nel processo Murri è stata pronunciata a Torino l'11 agosto 1905, l'indomani di un altro famoso fattaccio: l'uccisione a revolverata della moglie ex canzonettista da parte dello scultore Filippo Cifariello a Posilipo. — *Scommessa.* Il Francesco Nitti, cui si devono quelli ed altri studi di storia italiana del Risorgimento, non è affatto l'ex Presidente del Consiglio, Francesco Saverio, economista e professore di scienza delle finanze alla R. Università di Napoli. Lo storico prof. Francesco era tarantino; morì a Roma.

Claudia. Ella si preoccupa di essere considerata una brava massaia mentre non lo è, perchè ha la «pelle delle mani dura»? Tenza le «mani dure» immerse in bagni caldi con la crema. Si unga con la glicerina e si lavi con la pasta di mandorle. Così potrà sperare che le sue mani diventino più «civiline». — *Brevetto.* La domanda di un attestato di Privativa (brevetto d'invenzione), si dirige al Ministero dell'Industria e Commercio per mezzo della Prefettura locale e deve contenere: nome, cognome, patria e domilio del richiedente; il titolo preciso dell'invenzione; la durata per cui si chiede la privativa. Alla domanda si devono unire: 1) la descrizione esatta e completa dell'invenzione, contenente i particolari necessari per metterla in atto, ed in triplo originale firmato su carta bollata; 2) i disegni in triplo originale firmato e bollato. I disegni saranno delineati in inchiostro di China, litografati od incisi su cartoncino o tela bianca. Ciascuna tavola avrà 33 per 21 cm., oppure 33 per 42 cm. per l'apposizione dei bolli e delle firme. Una copia almeno dei disegni si farà su carta satinata o cartoncino in inchiostro di China nerissimo e senza colori; 3) la ricevuta del Demanio (Ufficio di Finanza) delle tasse pagate, più una marca da bollo da lire 1.25. Gli importi delle seguenti tasse vanno aumentati del 15 per cento: tassa proporzionale: tante volte lire 10 quanti sono gli anni per i quali si chiede la privativa; tassa annuale: lire 40 all'anno pel primo triennio, lire 65 pel secondo, lire 90 pel terzo, lire 115 pel quarto e lire 140 pel quinto ed ultimo triennio. La tassa proporzionale e la prima annualità si pagano prima di presentare la domanda al ricevitore del Demanio. Per ottenere i brevetti all'estero, è meglio rivolgersi ad uno Studio tecnico-legale, che potrà dare tutte le informazioni del caso.

Buby-Darly. Nel «Piccolo» del 6 agosto 1920 si pubblicava il decreto sulla proroga delle pigioni e nel «Piccolo della Sera» del giorno successivo il decreto veniva commentato e spiegato in un articolo del dott. B. Piazza. — *Dionisia.* Conte non è un nome proprio e perciò si scrive con la iniziale minuscola. Ella può scrivere Tizio conte Caio, conte Tizio Caio come dott. Sempronio Semproni o Sempronio dott. Semproni.

Povero vecchio padre. Il pagamento dei sussidi di sostentamento per i genitori che hanno perduto il figlio, unico loro sostegno, è momentaneamente sospeso; si attendono nuove disposizioni e se in base a queste risulterà il Suo diritto al sussidio stesso, Ella otterrà la regolare liquidazione. — *Albergo Turriaco.* A meno che non si facciano dei patti speciali, normalmente nel «tresette» l'«accuso» non si può fare che nel momento in cui si è «di mano» (di turno a giuocare), tanto che se, in seguito alla giuocata dell'avversario, per rispondere al colore si è costretti a prender con uno dei «tre» supponiamo, e l'«accuso» se ne va. Ha quindi ragione Giacomo. — *Nessuno.* Condividiamo i Suoi sentimenti. Abbia pazienza e lasci tempo al tempo. I fatti incresciosi cui Ella accenna, sono particolari che non possono diminuire la nostra comune, sicura fiducia. Tutto passa, caro signor Nessuno; passeranno anche i detriti dell'Austria e... i miprobi che li accompagnano.

ENIGMA

Chiara ho la stirpe, ed ho la faccia oscura
E porto sempre altrui noia e spavento,
La madre mi discaccia, e non mi cura
Onde sempre al camino io vivo intento.
Son così in odio a tutti di natura,
Che vado in volta, a discrezion del vento;
Così vagando il mio dominio io tegno
Sopra d'ogni città, sopra ogni regno.

Soluzione del giuoco precedente:

SEMI — RAMI — DE

Marina e Navigazione

Il traffico marittimo russo con l'Inghilterra

Nella seduta del 4 corr., alla Camera dei Comuni, il ministro del Commercio, su analoga interrogazione del deputato Gilbert, informava che dal 1.o gennaio al 27 novembre u. s. 31 vapori russi entrarono nei porti del Regno Unito, con un tonnellaggio netto totale di 49.522 tonn. Nello stesso periodo entrarono anche 3044 vapori tedeschi, per un tonnellaggio totale di 1.615.606. Sulla base di queste cifre la media del tonnellaggio dei vapori russi era di 1600 tonnellate, mentre per i vapori tedeschi la media fu di 530 tonnellate.

Il varo di un piroscafo a Stettino

Il piroscafo tedesco «München», costruito a Bredow, presso Stettino, dai cantieri Vulcano, per conto del «Norddeutscher Lloyd», è stato varato felicemente negli scorsi giorni. Si tratta di una nave mista, destinata a trasportare carico e passeggeri sulle linee del Nord e del Sud America. Stazza 14.000 tonn. ed ha una velocità oraria di quindici nodi e mezzo.

Il varo di una nave cisterna

Nel cantiere olandese Dridock, sito nelle vicinanze di Rotterdam, fu varata in questi giorni la nave cisterna «Luetta», costruita per conto della «Caribbean Petroleum Company» di Caracas, Venezuela. Essa verrà adibita al trasporto del petrolio venezuelano, che sarà concentrato nei porti de La Guayra e Puerto Cabello, agli Stati Uniti.

Ribasso di noli sui trasporti per l'estremo Oriente

Gli armatori di Manchester, dietro invito della Camera di commercio per l'Estremo Oriente di quella città, hanno deciso di ribassare i noli per Shanghai, Hongkong ed il Giappone. Queste riduzioni variano fra un massimo di venti scellini e un minimo di scellini dodici e mezzo per tonnellata, secondo la qualità della merce.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1847; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 511; capi fuochisti 68; fuochisti 3152; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 198; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II: 722, 269; mozzi di cucina 10; giov. di coperta I.a 693, 634; operai meccanici 35; fuochisti 2177, 2419, 2076.

Turno Lloyd: marinai 197; giovanotti coperta I 81; giovanotti coperta II 99; fuochisti 304; carbonai 174; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: marinai 173, 193; giovani coperta II 97, 68; fuochisti 279, 299, 301, 119.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi di coperta 9; carpentieri 14; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 123; mozzi di coperta 75; fuochisti 404; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 13; capi fuochisti 13; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 13; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 47; mozzi di cucina 18; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: mozzi di coperta 67, 70; marinai 254, 259, 249, 252, 287, 267; fuochisti 395, 399, 256, 275, 400; elettricisti 17, 8; carbonai 162, 163, 159.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 39; giovanotti coperta 19; mozzi di coperta 6; fuochisti 43; carbonai 27; capi fuochisti 10; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: carbonai 23.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 10; fuochisti 51; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 3; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 25.

Da richiamare: marinai 25

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Teresa», da New Orleans, con 40 tonn. cotone; «Soca», da Metcovich, con 11 pass. e 90 tonn. merci; «Nad» da Gelsa, con 17 tonn. vino; «Venezia», da Venezia; «Zimal», da North Schield, con 6900 tonn. carbone.

Partenze: «Savoia», per Gibilterra; «Sen Spront», per Liverpool; «Neptunus», per Amsterdam.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carniolia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «St. Paoul», «Arcadia», scar.; Hangar 12 a: «Teresa», scar.; Hangar 13 a: «Petka», scar.; Hangar 13 b: «Sorrento», scar.; Hangar 14: «Nad», scar.; «Columbia», scar.; Hangar 17: «Gorizia», scar.; Hangar 21: «Sea Serpent», scar.; Hangar 24: motov. «Verderame», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indeficenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Bosna»; «Cap. Viola»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zadar», inop.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Baltico», «Atlantico», «Izabran» e «Nereide», scar.; «Zinal», scar.; Hangar 65: «Metlaouri», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Tebe», «Rossini», car.

BORSA DI TRIESTE

14 dicembre 1922

Rendita	77.75	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	86.65	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1405	Soc. Tramway	168
Commerc. ital.	921	Tripcovich e C.	27
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	714	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	20
Banca Adriatica	125	Beni Stabili	377
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	180
Zivnostenska	254	Com. Dalmazia	333
Assic. Generali	21900	» Isonzo	112
Grand. Merid.	308	» Spalato	293
Riun. Adriatica	3130	Edison	476
Nav. Adria	261	Eridania	392
» T. Cossovich	67	Kerka	183
» Cosulich	338	Gas Roma	613
» Dalmatia	369	Ilva	11
» Gerolimich	1415	Lavanderia	321
» Gen. Ital.	565	Montecatini	175
» Libera Tr.	409	Off. nav. triest.	193
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1500	Pilatura riso	523
» Lussino	66	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	125	Terni	474
Strade ferr. med.	224	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	340		

CAMBI. Amsterdam da 790.— a 810.—; Belgio da 131.— a 133.—; Francia da 141.75 a 142.50; Londra da 92.— a 92.50; Nuova York da 19.80 a 20.—; Svizzera da 375.— a 379.—; Berlino da 0.25 a 0.27; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 61.25 a 61.75; Ungheria da 0.80 a 0.87½; Vienna da 0.02¼ a 0.03¼; Zagabria da 22.50 a 22.90.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.02¾ a 0.03¾; dinari da 22.75 a 23.50; dollari da 19.70 a 19.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 81.50 a 82.50; lire sterline b. n. da 91.75 a 92.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Oggi e domani

irrevocabilmente

ULTIMI DUE GIORNI

della nostra vendita eccezionale con lo

SCONTO del 20%

su tutte le nostre merci e sui prezzi finora praticati

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

Lo sconto viene diffalcato all'atto del pagamento da appositi impiegati

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BALIA forte, sana, slovena offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97893 A

A. A. CAMERIERE con ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97898 A

A. A. CUOCHE tedesche, slave, con attestati per distinta famiglia, restaurant, Hotels Trieste fuori offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 97898 A

A. A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23 97898 A

A. BAMBINAIE domestiche, tutte le nazionalità offre Agenzia Valdirivo 23. 106687 A

A. CUOCHE, cameriere, lavapiatti per trattoria, latterie, alberghi per Trieste e fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 106587 A

BALIA giovane sana offresi subito; miti pretese. Offerte «Balia» Piccolo. 106635 A

CAMERIERA abile servire tavola e rammendare stirare biancheria cerca posto presso distinta famiglia. Francesco 26, V, Brandolin. 97836 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, bambinaie friulane, tedesche, ottimi attestati offronsi. Piazza Borsa 4, III. 97906 A

DONNA anziana capace cucinare, mitissime pretese cerca servizio presso piccola famiglia. Scrivere a Maria Zotic, Barcola 26. 106585 A

GIOVANE offresi soltanto mattina; onesta, buoni attestati. Offerte «Anna» Piccolo. 106615 A

ORFANA diciottenne cerca posto presso buona famiglia per lavori casa o bambini, miti pretese. Offerte «Maria» Piccolo. 97796 A

SIGNORINA toscana, buona, cerca posto bambinaia presso famiglia distinta; ottime raccomandazioni. Offerte «Clara» Piccolo. 97826 A

SIGNORINA 35enne parla italiano, tedesco, affettuosa offresi a persona sola. Offerte sub «Meri» Piccolo. 16172 A

TEDESCA capace tutti lavori cerca servizio trattoria Ponziana 63, porta 10. 97346 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche per Trieste, Roma, Venezia, Napoli, Caserta cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97898 B

A. A. CERCASI 3 cuoche possibilmente tedesche «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97898 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cerca subito Valdirivo 23. 106587 B

BAMBINAIA cercasi prontamente non tanto giovane, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 106421 B

CAMERIERA primario restaurant, cuoche, domestiche, bambinaie cerca Merlo, via Ginnastica 12. 106699 B

CONIUGI soli cercano domestica età 40-45, servizio dalle 8.30 alle 16. Presentarsi dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 97746 B

DOMESTICA capace con attestati cerco. Scorcola Coroneo 735 (Molingrande prolungata). Villa. 97766 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Calzoleria Dann, Corso Garibaldi 25. 97742 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare cercasi G. Gallina 2, portiere. 106685 B

DOMESTICA giovane, pulita cercasi. Scala Belvedere 4, II. 106679 B

DOMESTICA anche attempata cercasi prontamente, attestati. Piazza Scorcola 320, III, porta 9. 97868 B

DOMESTICA capace di tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Thümmel, Via Margherita 5, p. III. 106611 B

DONNA disposta lavare biancheria due volte per settimana cercasi. Indirizzo Piccolo. 106677 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-4 pom. Via Cologna 19, III. 97290 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 12. Via L. Ghiberti 3, p. 10. Traversale Cecilia. 97862 B

PRESTASERVIZI giovane, per intera giornata, cercasi. Settefontane 30, I, sinistra. 200 B

RAGAZZA sana per bambina per tutti i dopopranzi cercasi. Torre Bianca 25, III. 97888 B

RAGAZZA stabile con attestati cercasi. Scala Belvedere 2, IV. 106637 B

RAGAZZA tedesca pratica lavori domestici, capace cucinare cercasi per tutto il giorno. Wallner, via Edmondo De Amicis 15, piano terzo. 106567 B

RAGAZZETTA stabile, pratica lavori cerca piccola famiglia. Felice Venezian 5, secondo. 16180 B

RAGAZZETTA possibilmente friulana, 15-16 anni cercasi. Giulia 80, IV. 106645 B

RAGAZZINA quindicenne cercasi per famiglia. Via Pietà 6, p. 18. 97812 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONE stabili assume ragioniere direzione finanza. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 97934 C

BILANCI, sistemazione impianti contabili. Graziano, Kandler 5, porta 11. 97856 C

CASSIERE, contabile, italiano tedesco, sloveno, con garanzie offresi. Scrivere «Tri» Piccolo. 106627 C

CHAUFFEUR meccanico capace con buonissimi attestati, assolto scuole cittadine, conosce perfettamente italiano, tedesco e sloveno offresi a lire 15 giornaliere. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 106326 C

CONIUGI giovani onestissimi, laboriosissimi offronsi portinai o custodi. Indirizzo Piccolo. 106701 C

CONTABILE corrispondente perfetto, espertissimo, tutti lavori, organizzazione uffici, referenze ottime occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 97762 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, cognizione inglese francese, praticissimo lavori ufficio commercio ottime referenze offresi primaria ditta. Offerte «Bilancier» Piccolo. 106575 C

CONTABILE pratico bilanci, revisioni, riordimamenti contabili, assume lavoro anche transitorio o a ore serali. Ferluga, Via Tarabocchia 3. 97740 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, francese, esperta, lavoratrice indipendente offresi per primo gennaio, eventualmente anche pronta entrata. Offerte «World» Piccolo. 97770 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco contabile, capacissimo occuperebbesi ore pomeridiane. «Indipendente» al Piccolo. 106573 C

DATTILOGRAFA lunga pratica italiano e croato con buone referenze offresi. Offerte sub «Veloce» al Piccolo. 106553 C

FATTORINO, cursore, riscuotitore, parlo tedesco, ungherese, slavo, buona garanzia, cauzione offromi. Offerte «Fattorino» al Piccolo. 97888 C

GIOVANE pensionato cerca posto fiducia, dispone cauzione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 96986 C

IMPIEGATA esperta dispone alcune ore pomeridiane, offresi quale corrispondente francese, italiana, tedesca. Sub «Pronta entrata» Piccolo. 97772 C

IMPIEGATO spedizioniere perfetta cognizione italiano, tedesco, contabilità cerca posto presso qualunque ditta. Offerte «Impiegato» Piccolo. 97550 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai; casa di lusso. Indirizzo al Piccolo. 106295 C

PENSIONATO regio cinquantenne cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Offerte «Giovanni» Piccolo. 97808 C

SARTO assume lavoro nuovo, usato, miti pretese. Corso Garibaldi 1, terzo. 106595 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, ungherese cerca occupazione quale cassiera, istitutrice, dama di compagnia presso distinta famiglia. Offerte «Arcolin» Piccolo. 97738 C

SIGNORINA tedesca offresi condurre passeggio bambini, signorine. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 106059 C

SIGNORINA contabile, pratica tenitura americana offresi alcune ore giornaliere, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 106593 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, pratica ufficio offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 106417 C

VEDOVA ventiseenne, ottima lavoratrice offresi pulizia scrittoio e qualunque altro lavoro; piccola paga. Offerte «Lavoratrice» Piccolo. 106533 C

VIAGGIATORE ramo vini e liquori offresi a seria ditta con estesa clientela Venezia Giulia. Sub «Capacissimo» Piccolo. 97038 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

BOTTONI e a-jour a macchina si eseguiscono Corso Garibaldi 31, II. 106437 C C

CONFEZIONI da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera. Si confezionano secondo i più recenti figurini nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado), Via dei Fabbri 4, I, porta a destra. Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le ordinazioni urgenti eseguisconsi in 24 ore. 97605 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio n. 3, Visintini. 97170 C C

COPERTAIA eseguisce lavori telaio. Via Commerciale 36, quarto piano, p. 9. 97560 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9. 97376 CC

FILET eseguisce ed insegna distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 16166 C C

GUANTI si puliscono e tingono. S. Sebastiano 65, p. I. 16176 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 106469 C C

MATERASSAIO abilissimo offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 105427 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 106279 CC

PARCHETTISTA cerca lavoro anche lucidare o raschiare parchetti e pavimenti in genere. Indirizzo: Caffè Union, banco, telefono 17-46. 106541 C C

PELLICCIAIA eseguisce prontamente qualsiasi lavoro uomo, signora, modelli su figurini, riparazioni, rimodernature, metà prezzo Confeziona borsette. Via dei Fabbri 4, porta 15. 97679 C C

RICAMATRICE capace assume qualsiasi lavoro a macchina. Risorta 1-II, p. 8. 106109 CC

SARTA capace eseguisce ultimi figurini toilettes per signora. Assume lavoro biancheria per signora e uomo. Piccolomini 6, I, porta 8. 97486 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 124563 C C

SARTA diplomata, premiata a Roma, specialità abiti da sera, mantelli, tailleur confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 97730 CC

SARTA fina capace tutti lavori offresi a giornata, prezzo concorrenza. Offerte «Capace» Piccolo. 106669 C C

SARTA donna pratica, esatta accetta qualsiasi lavoro, rivolta cappotti proprio domicilio. Via Piccardi 2, I. C C

SARTA abilissima qualsiasi lavoro offresi. Offerte «Onda» Piccolo. 97754 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA sarta uomo cerca prontamente primaria sartoria. Indirizzo Piccolo. 103963 D

GARZONA e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Via S. Francesco 9. 97624 D

GARZONA brava sarta uomo cercasi. Ponte della Fabra 2. 97824 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Renato Imbriani 3, quarto piano. 10663 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3701 D

LAVANDAIA per sabato e domenica, con buone informazioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 106721 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Rivolgersi via Riborgo N. 17, negozio. 16124 D

PELLICCIAIA capace cercasi giornata oppure ore libere. Buonarroti 10, II, porta 7. 106633 D

PER prossimi lavori retribuiti occorrono volonterosi carriera cinematografica. Distinti signori, signorine, corso gratis. Sala Fenice, Battisti 6. 124593 D

RAGAZZO per deposito salumi cercasi. Offerte con età e pretese «Salumi» al Piccolo. 1066 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Carducci N. 21. 97804 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97938 D

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA

della Società Anonima

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO - Via Canonica-86

CASA FONDATA NEL 1815

Rappresentante per TRIESTE:

MARIO CASATI - Via S. Lazzaro 19, tel. 20-82

Da oltre

30 anni

è in uso e viene prescritto dai medici il

Vino di China ferruginoso Serravallo

con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo

sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

SARTINA brava cercasi a giornata, lavori biancheria e vestiti bambini. Rivolgersi via Belpoggio 1, II, destra, 9-12 ant. 97772 D

SIGNORINA apprendista assolta scuole commerciali, conosca bene italiano e tedesco, dattilografia, cercasi subito da seria ditta. Scrivere offerte nelle due lingue, indirizzando «Lavoro» al Piccolo. 106687 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «200» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza del tedesco, cerca prontamente fabbrica saracinesche. Roiano, via Moreri 72. 97918 D

VENDITRICE pratica pistoria, pasticceria, cercasi. Rivolgersi: Piazza Garibaldi 4, Viezzi. 200 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERINO modestamente ammobiliato cerca signorina (biancheria propria). Scrivere «Chiara» Piccolo. 9774 E

CAPITANO ammogliato senza figli, cerca presso distinta famiglia tre camere vuote, di cui una adatta per sparherd. Anche lontano centro città. Offerte dettagliate «Mario» al Piccolo. 106675 E

GIOVANE distintissimo impiegato, cerca camera presso piccola famiglia o persona sola. Offerte dettagliate sub «Ufficiale» al Piccolo. 97720 E

STANZA ammobiliata, luce, centro, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore, preferibile presso famiglia tedesca. Offerte Piccolo «Bancario». 106605 E

STANZE vuote due, possibilmente paraggi Giardino o riva mare, soltanto presso distinta famiglia, cercasi prontamente. Offerte sub «Comandante» al Piccolo. 106607 E

UFFICIALE Sassari cerca camera ingresso libero, vicinanze caserma Oberdan, per fine mese Offerte «Capitano r» Piccolo. 10537 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA due letti affittasi. Via S. Maria Maggiore 1, II. 16171 F

A. STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinto signore, presso famiglia non mestierante. Via Rismondo 9, III (ex via Fontana). 97860 F

A. CAMERA elegantissima, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 106599 F

A. CAMERA grande, ammobiliata, luce elettrica e buon vitto, offresi a uno o due signori. Sanità N. 15, III, destra. 16161 F

ABBONAMENTI L. 5: pasto, servizio compreso. Ristorante «Al Piave», Piazza Studi. 16155 F

AMMOBILIATA con comodo cucina, affittasi a soli coniugi. Indirizzo Piccolo. 97764 F

AMMOBILIATA signorile, unico subinquilino, affittasi, stabile impiegato od ufficiale. Istituto N. 4, porta 9. 97916 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi, 100 mensili; escluso militari. Foscolo 40, mezz., sinistra 106691 F

AMMOBILIATA, soleggiata, disobbligata, affitta famiglia dabbene, distintissimo signore. Ginnastica 38, III, destra. 10664 F

AMMOBILIATE due, affittansi. S. Michele 37, porta 7. 106697 F

AMMOBILIATE due, ottimo vitto, affittansi a distinti signori. Rossetti 31, porta 12. 97830 F

CAMERA affittasi. Via Valdirivo N. 23, III, sinistra. 106543 F

CAMERA soleggiata, ingresso libero, affittasi. Androna S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 16167 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinti coniugi senza figli. Chiozza 32, II, porta 3. 97824 F

CAMERA vuota, con stufa, affittasi. Madonnina N. 11, II, porta 6. 97818 F

CAMERA ammobiliata affittasi, viaggiatori o signorina impiegata. Boccaccio 9, porta 4. 97910 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Manzoni 26, II. 106689 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi presso distinta famiglia, coniugi soli. Indirizzo Piccolo 97846 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, destra. 97878 F

CAMERA darebbesi a coniugi soli, cambio pulizia piccolo quartiere. Indirizzo Piccolo. 106635 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi, uomo serio. Via Riborgo N. 36, I piano 106643 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, affitta piccola distinta famiglia ad impiegato stabile od ufficiale, pressi Meridionale. Udine 12, terzo, porta 21. 106655 F

CAMERE, una ingresso libero, affittansi. Via Valdirivo 23, II, sinistra. 106509 F

CAMERETTA con letto affittasi a operaio. Felice Venezian 14, IV. 97724 F

LETTO affittasi, giovane onesto, mensile 50. Via Rigutti 15. 97734 F

PENSIONI: 210 mensili, pranzo, cena, lire 4-5. Trattoria «Cavallino», Ginnastica 18. 97640 F

STANZA due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente. Torrebianca 21, II, destra. 106515 F

STANZA ad un letto, pulitissima, eventualmente vitto, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 106457 F

STANZA matrimoniale, pulitissima, eventualmente vitto, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 106455 F

STANZA ingresso libero, massima pulizia, affitta distinta famiglia a distintissimo signore serio, possibilmente marittimo o viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 97756 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Via Canova 13, porta 23.

STANZA molto bene ammobiliata, affittasi, solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 106561 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Viale XX Settembre 41, IV. 106677 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 106705 F

STANZA vuota, grande, luce, stufa, poggiuolo, vicinanze Posta centrale, affittasi uso scrittoio, ufficio. Cecilia Rittmeyer 12, II, dalle 9-12. 97908 F

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima, affitta distinta famiglia, centro prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 97904 F

STANZA con un letto, luce, affittasi. Madonnina N. 9, porta 7. 97644 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, lire 360 mensili. Mazzini 27, IV. 16178 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, Ginnastica per una signora; altra vuota, senza cucina, vicino Caffè Roma, per signorina sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 97846 F

STANZA lussuosa, matrimoniale, bagno, comodo cucina, affitta persona sola, coniugi distinti; altra volendo salotto, luce elettrica, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 97846 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore stabile. Coroneo 9, IV, destra. 97850 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4, IV, destra. 105597 F

STANZA ammobiliata, due letti, massima pulizia, affittasi a distinti. Giulia 29, III. 106607 F

STANZA ammobiliata affittasi, soltanto civili. Giulia 19, II, porta 8. 106629 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso scale, affittasi, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 106625 F

STANZA con due letti affittasi. Felice Venezian N. 21, primo. 106659 F

STANZE due, attigue, ad un letto, affittansi a due amici anziani. Rivolgersi: Piazza Oberdan 5, latteria. 97726 F

STANZINO piccolo, ammobiliato semplicemente, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 16166 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 97626 G

SALA Roma, Carducci 12, giornalmente lezioni private e riunite danze moderne, maestro Quenzatti. Informazioni 10-13, dalle 16 in poi. 106725 G

SERBO-croato, metodo pratico, insegna in diverse lingue professore laureato. Indirizzo al Piccolo. 97822 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUCCOLA rosetta e diamanti smarrita lunedì. Generosa mancia portandola Piccolo. 97654 H

CAGNA Fox-terrier, risponde Fioretta, smarrita. Portarla S. Francesco 16, Cooperativa Giuliana. Generosa mancia. 106647 H

CINTURA perle lutto, smarrita sera 13 corrente tratto caffè Miramar, Acquedotto; ricompensata restituzione. Indirizzo al Piccolo. 106539 H

ORECCHINO oro, smarrito. Trattandosi cara memoria, pregasi portarlo via Chiozza 17, mag., verso mancia. 106579 H

VOGLIA rinvenitore libretto licenza chauffeur, smarrito mercoledì ore 21 circa, contenente pure importo denaro, consegnarlo al Piccolo, trattenendosi l'importo e verso ulteriore gratificazione di lire 50. 106557 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, tutto comfort, minimo affitto, centro, disponibile; dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 106581 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, paraggi Giardino, affittasi. Rivolgersi: «Bar Venezia», Carducci 9. 260 I

CAMERA, cameretta, cucina, bellissimo, scambio con altro anche dintorni, possibilmente orto. Indirizzo al Piccolo. 97832 I

CAMPAGNA Isola, trenta campi, casa colonica, darebbesi affitto, eventualmente mezzadria famiglia colonica, forti, onesti lavoratori, preferibilmente possidenti. Offerte scritte, indirizzo: Trieste, Carducci 30, porta 11. 105311 I

MAGAZZINO grande, asciutto, immediate vicinanze stazione centrale, luce elettrica, affittasi pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 97722 I

MAGAZZINO lavoratorio affittasi prontamente. Rivolgersi via del Monte 9, terzo. 97518 I

MAGAZZINO centralissimo, telefono, luce, gas, acqua, metri quadrati 110, tre grandi fori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 106573 I

QUARTIERE 4 stanze scambio con uno di due. Indirizzo Piccolo. 97864 I

QUARTIERE sposi, due stanze, cameretta, cucina, ammobiliato lussuosamente affittasi paraggi Piazza Garibaldi. Informazioni Toro 8, II, 15-18. 106671 I

QUARTIERE centrico, 2 stanze, camerino, cucina, affittasi. Offerte «3000» Piccolo. 106727 I

QUARTIERE via Tiziano, due camere, camerino e cucina, comfort, poggiuolo, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 97932 I

STALLA grande con rimessa d'affittare: Indirizzo al Piccolo. 106619 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO per industria, eventualmente con tettoia, cercasi primo maggio pressi Roiano, via Udine, luce elettrica. Offerte con prezzo pigione «Industria» Piccolo. 97768 L

QUARTIERE 3-4 stanze cerco. Offerte «Muggia S. Rocco», villa 42. 97.02 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto o semiammobiliato, eventualmente anche in villa, cercano sposi distinti. Offerte «Triestino» Piccolo. 97784 L

QUARTIERE quattro camere e cucina, assolutamente vuoto, centrale, primo o secondo piano, se terzo o quarto con ascensore, cercasi. Offronsi tremila spese. Rispondere «Avvocato» Piccolo. 9774

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure due camere e cucina in buona casa, cercasi. - Offerte sub «P. V.» al Piccolo. 16164 L

QUARTIERE in buona casa, in buono stato, soleggiato, quattro camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «E. S. O.» 16163 L

QUARTIERE vuoto due stanze, cucina, comfort cercasi, buon compenso mediatore. Offerte Piccolo «Urgente». 97810 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, cercasi pagando spese. Scrivere «Albona» Piccolo 97868 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, comfort, vuoto, cercasi, offresi 2000 lire compenso. Esclusi mediatori. Scrivere «Chirurgo» al Piccolo. 97

SPOSI soli cercano quartiere ammobiliato, 2-3 stanze. Offerte «Urge» Piccolo. 97736 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CUCINA completa, stagionata, smalto finissimo, lire 850 letti ferro, rete metallica 95. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. MOBILI diversi, letti completi, lavamano, specchio, tavolino, mobili cucina, vendonsi. Via delle Ville 10, primo. 106707 M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

ALASKA volpi alcune confezionate pelo, guarnizioni, assortite, vendonsi. Gatteri 32, secondo. 97132 M

ARMADIONE smontabile 150 lire, letti matrimoniali 2, 160; letti pieghevoli ferro, 40, vendonsi. Androna Frunato 2 (Gretta). 97834 M

ATTACCAPANNI camera matrimoniale, tavolini, poltroncine, vendo. Falegnameria, Istituto 29. 97886 M

BANCO per olio nuovissimo con tre vasi vendo. Indirizzo al Piccolo. 97790 M

BASSO in bi bemol a tracolla da vendere. Conti 20-IV, prta 20. 97894 M

BICICLETTA tubolari, bellissima, vendo occasionissima. Crosada 12, osteria. 106713 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi in giornata causa partenza lire 400 Rivolgersi caffè «Vittoria». 97876 M

BICICLETTA contropedale vendesi, altra mezza corsa. Salice n. 8-III. 106661 M

BICICLETTA nuovissima, valore 750, vendesi 500. Industria 2-I. 16179 M

BICICLETTA contropedale vendo 170 straoccasione. Bosco 50-III, destra. 97920 M

BICICLETTA corsa e viaggio vendesi. Via Brunner 12, falegname. 97936 M

CAGNA lupina con pedigrée vendesi. Piazza Goldoni, Trattoria alla Luna. 97814 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta, reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da lire 15 in poi, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 16. 2438 M

CAMERA matrimoniale massiccia, appena arrivata, lire 1400; altra lucidatissima 1600; frassino 1800; pioppo 1850. Türk, S. Lazzaro 10. Senza concorrenza. 400 M

CAMERA frassino, mogano, stanza pranzo palissandro, vendesi occasione. Campo Belvedere 1. 106.56 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, psiche, marmi, cristalli, farmacie, vendo occasione. Visitare 9-18. Fonderia 12, primo, destra. 97292 M

CAMERA matrimoniale mogano, cucina, studio, attaccapanni, letti, suste, materassi, vendonsi occasione. Vasari 10, pianoterra. 97912 M

CAPPELLO velluto signora, elegantissimo, vendesi lire 26. Giulia 78, porta 4. 97220 M

CARRETTINA adatta magazzino, 8 metri scansie per bar, finemente lavorate, vendonsi, occasione. Olmo 12, latteria. 450 M

CARRI 2 a molle, uso (steyerwagen); carrettine uso magazzini, usata e nuova; carretto a 2 ruote, nuovo, da vendere. Chiozza 43. 106651 M

CARRO 4 ruote, con suste e banco per latteria con vetrina occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 106329 M

CARROZZETTA grande, uso lettino, vendesi. Via Jacopo Cavalli n. 9-IV, destra. 97842 M

CASSAFORTE corazzata, due porte; altre varie grandezze, vendonsi, prezzo occasione. Coen, Via Pane 2. 2538 M

CUCINA viennese, laccata, lussuosa, altra lavorazione triestina, vendo a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 106547 M

DIVANO nuovissimo, di fabbrica, cedesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 97798 M

DIVANO elegante, tappeto nuovo, tavola, sedie, lampade salotto, vendo. Anastasio 10, porta 5. 106631 M

GIOCATTOLI diversi, completo fornimento albero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97822 M

GIOCATTOLI scientifici ed altri, gran lusso, apparati elettricità, meccanica, ferrovia, libri ragazzi, bambini, tre lingue, animali, tutto nuovo, anteguerra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 106695 M

GRAMMOFONO 2 diaframmi Pathè, diversi dischi, vendo. Michelangelo 25-I. 97900 M

GRAMMOFONI (2) con dischi; altri dischi Pathè, vendonsi. Chiozza 32-II, Ostier. 106717 M

LAMPADARI elettrici, stanza pranzo, salotto, studio, letto, trumeau, grande specchiera, vendonsi occasione. Boccaccio 10-7. 97914 M

LENZUOLA a due piazze, tovaglie lino usate, vendonsi. Via Mazzini 12-I. 16175 M

LETTI 2 signorili, ottone; piumino, materasso lana, crine animale, psiche con 3 specchi, vendonsi. S. Maurizio 6-III, Jacomini. 106719 M

LETTI 2, suste, materassi crine, lanetta, tutto nuovo, vendo. Visitare 9-19. Fonderia 12, primo, destra. 97892 M

LETTO massiccio, completo, 375; grande specchio 200; armadio, credenza, trumeau, tavolo allungabile per camera pranzo, tavolo, sedie per cucina, colapiatti, diverse lampade gas, petrolio, vestiti, cappotti ragazzo 6-8 anni, susta, materasso, vendonsi 16-16. Indirizzo Piccolo. 106551 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2439 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 200. Via Ponziana 126, mezzanino. 106403 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 390 M

MACCHINA cucire nuovissima, bobina centrale, vendesi occasione. Vasari 17, latteria. 106549 M

MACCHINA scrivere Yost lire 460 vendesi. Gatteri 32, porta 9. 97816 M

MACCHINA Singer quasi nuova, vendesi giornata lire 230. Riborgo 27-I. 106711 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 106723 M

MANTELLO signora moderno, panno finissimo, grigio chiaro, foderato seta, vendesi occasione lire 350. Indirizzo Piccolo. 106665 M

MOTORE orrizontale Bolinder, olio pesante, garantito nuovo, 12 HP, completo, vendesi. Donizetti 5, primo, Ciccarella. 97302 M

ORCHESTRONE perfetto, adatto trattoria, vendesi metà prezzo. Tommaso Luciani 3, angolo via Ferriera. 106639 M

PELLICCIA uomo, puzzola, sealskin, statura media, vendesi. Carducci 30, porta 11, dalle 12 alle 16. 106653 M

PELLICCIA-mantello signora, nuova, vendesi occasione. Canova 22, porta 7. 97752 M

PELLICCIA signora, elegante, vendesi occasione. Cesare Battisti 20-I, destra. 106681 M

PELLICCIA lunga, quasi nuova, per uomo forte, vendesi occasione. Rivolgersi G. Parini 5-I, Banelli. 106559 M

PELLICCIE 2 per signora vendonsi vera occasione. Negozio Forcessin, Corso V. E. III, 4. 16177 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 124504 M

PIANINO, pianoforti Rössler, Ooser, Rosenkranz, Stingl, Lauberger, Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 106193 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi 2400 occasione. Via Sanità 16-I. 106377 M

PIANINO mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi 1?00. Via Sanità 16-I. 106377 M

PIANINO berlinese, mondiale, splendido, Kockorelt concerto, modernissimo, rara occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 97922 M

PIANINI marca tedesca, incrociate, vendonsi occasione. Piazza Cornelia Romana 2, porta 14. 97835 M

PIANINO incrociato, perfetto, marca tedesca, vendesi occasione. Acquedotto 94-I. 106641 M

PIANO mezzacoda, perfetto, sonoro, vendesi prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97?30 M

POSATE diverse dozzine, alpacca, garantite Solingen, vendonsi occasione. S. Lazzaro 8, buffet. 106603 M

SCANSIE provenienti museo Graz, quercia con sportelli cristallo (nuovissimi) per negozi, biblioteche, 13 colli, 3000, occasione unica, valore intrinseco triplo, vendonsi liquidazione. Richieste Piccolo sub «Celio». 97788 M

SCARPE splendide signora, 39, vendonsi 60, costo 130. Visitare 9.30-12. Indirizzo Piccolo. 97902 M

SCIALLE nero, frangia seta, alto 1 metro, vendesi occasione 350 lire. Toro 8-II. 106673 M

SERVIZIO da tè giapponese, 10 persone, 38 pezzi, un vassoio e cucchiaini, vendo. Medved, via Rapicio 6-I. 106613 M

SERVIZIO lavamano una persona vendesi. Corso Garibaldi 25-II, sinistra. 106545 M

SKUNKS guarnitura manicotto e stola vendesi Prezzo 1600. Indirizzo Piccolo. 97230 M

SPARHERD nuovo, con forno, caldaia, vendesi. Via Alfieri 13, Paranit. 97843 M

STANZA matrimoniale frassino, bellissima, prezzo occasione; facilitazioni pagamento mensile, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15. 2979 M

STANZA da pranzo quercia affumicata, altra matrimoniale vendonsi; prezzi modicissimi. Geppa 8. 97874 M

STANZA matrimoniale in frassino fiorito con psiche lussuosa a tre specchi; altra in faggio e mogano vendo a prezzi di vera occasione. Deposito mobili via Udine 25. 106547 M

STANZA da pranzo in palissandro lussuosa, altra in quercia vendo a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 106647 M

STUDIO elegantissimo (mobili) lavorazione tedesca, vendesi prezzo straoccasione. Magazzino F. Filzi 15. 2556 M

STUDIO in quercia massiccia con guarnitura club vendesi al prezzo di lire 5000: vera occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 106547 M

STUFA petrolio, corsia, vendo prezzo occasione. Via del Pesce 4, Francescato. 97878 M

STUFA petrolio quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 106565 M

STUFA gas, stufa petrolio, copialettere diversi, forno germanico, vendo. Chiozza 55, primo. 97748 M

STUFE a gas (caminetto) usate, diverse; due suste legno rete metallica; tavolino con scacchiera, vendonsi occasione. Cillo Piazza Carlo Goldoni. 106649 M

TAPPETI persiani 4 grandi, diversi piccoli, vendonsi occasione Artisti 7. 97820 M

TAVOLI da caffè piedestallo ferro, usati, coperchio marmo, vendonsi occasione. Cillo, negozio manifatture, Piazza Carlo Goldoni 106649 M

VESTITI uomo alcuni, calzoni, cappotti, impermeabili vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 106623 M

VESTITO uomo nuovo completo, vendesi. Via Fonderia 5, p. 25 97924 M

VIOLINO autore completo vendesi lire 350, occasione. Via Sanità 16, I, sinistra. 106377 M

VOLPI 3, nere, marron, guarnizioni pelli diverse vendonsi occasione. Istria 10, I, Huast a 105703 M

VOLPI tre alaska confezionate, pelo guarnizioni assortite, vendonsi. Gatteri 32, II. 97132 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE- Compro mobili camera completa nonchè singoli pezzi; macchina da cucire, alcuni vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio 16173 N

ATTENZIONE! Compero mobili usati, camera, da letto e camera da pranzo nonchè singoli pezzi; macchina da cucire e casseforti. Deposito via del Ponte 6, Vivante. 96149 N

GRAMMOFONO marca buona acquisterebbesi. Dettagliate offerte sub «Giovacchino» Piccolo. 97670 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 106193 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Satori Kattnig, piazza Borsa 8, III. 106379 N

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi. Via Carlo Ghega 4, latteria Chiersh. 106493 N

PIANO noleggiasi in casa. Indirizzo Piccolo. 106601 N

SCRIVANIE usate uso ufficio senza rouleau, ottimo stato, acquisterebberonsi. Offerte Piccolo «Arredamento» Piccolo. 97782 N

STOLA pelo cerco. Offerte «200» Piccolo. 97604 N

STUFA piccola, legna, carbone, cercasi. Offerte «Stufa» Piccolo. 106573 N

TRAPANO a pedale per dentista cercasi. Offerte con marca e prezzo «Trapano» Piccolo. 106709 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ACCENDISIGARETTE automatici, piccolo quantitativo, vendiamo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 97510 O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

A. A. MERCE di qualsiasi partita compero blocco, pagamento contanti. Offerte «Udinese» al Piccolo. 106716 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 124535 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti Oreficeria Povh, Mazzini 45. 1717 O

ALIMENTARI, farine, cereali, pasta guasti, residui cucine acquistansi. Offerte «Allevamento» Piccolo. 97452 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 3 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BINARIO nuovo mille metri vendo centoquindici. Scrivere Casella G. 294 Unione Pubblicità Genova. 7152 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1775 O

CAPPOTTI tailleur signora 120-300 vendo occasione. Ireneo Croce 10. 97732 O

CARBONE dolce crivellato, al prezzo di lire 50 al quintale, franco domicilio. Deposito carboni via Coroneo 33, telef. 15-97 B. 106503 O

DIVANO-letto, divanetti, ottomane, suste, materassi, brande vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 106301 O

FOCOLAI in ferro forti, con forno, caldaia vendo lire 170. Via Media 6, fabbro. 105079 O

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali di capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA quercia, frassino, faggio, lunghe 25 cm. fornisce franco vagone partenza o domicilio a lire quindici, rispettivamente sedici, Consorzio Agricolo, Trieste, Raffineria 7, telefono 3675. 97794 O

MIELE garantito puro vendesi 9.50 kg., maggiori quantitativi prezzi ridotti. Via Lorenzo Bernini 8, pianoterra (entrata galleria S. Vito). 106569 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 57, Nice (Francia). 7163 O

MOTOCICLETTA Galloni, seminuova, vendesi prezzo d'occasione. Raffineria Garage Lancia. 106469 O

PRESERVATIVI «Sanitas» garantiti infrangibili. «Neverip» originali inglesi. Unicamente: Steidler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 97060 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

TUBI ghisa leggeri, liametro mm. 50, 60, 70 relative curve, quintali 300, vendonsi occasione. Scrivere: Gagliacco, Monza. 7179 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A viaggiatore Venezia Giulia offrirebbesi incarico verso provvigione. Offerte sub «Affare» Piccolo. 106491 P

DISTILLERIA Fabbri di Bologna assumerebbe rappresentante pratico zona e articoli cui affidare Venezia Giulia. Scrivere indicando case rappresentate. 7174 P

GIOVANE distinto cerco per avviarlo carriera viaggiatore. Scrivere con referenze «Industria» Piccolo. 106343 P

INTRODOTTISSIMA marca macchine caffè express cerca sub agente Venezia Giulia, preferenza pratico ramo, disponga officina. Scrivere dettagliatamente «Express» al Piccolo 105761 P

OLEIFICIO Zanchi-Arnaldi Oneglia cerca ovunque agenti vendita olio, sapone, prezzi concorrenza. 124441 P

PIAZZISTA bene introdotto cerca primaria ditta in formaggi e generi alimentari. Offerte soltanto da chi ha già lavorato in tali articoli. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 106693 P

PIAZZISTA relazionato ramo vini ed alimentari cercasi. Via Zovenzoni 6, dalle 11 alle 12. 16151 P

A soli 16 anni, crudele destino recideva, dopo brevi ma atroci sofferenze, l'esistenza della nostra adorata

CESIRA

allieva del V corso liceale

lasciando nello strazio più profondo i genitori **GIOVANNI** e **LIDIA SIMI nata BIASUTTI**, il fratello **MARCELLO** che, unitamente agli altri parenti tutti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno sabato 17 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 37 di via della Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere questa notte a Zara il nostro adorato

Arturo Filippini

Straziati dal dolore, la moglie **AMELIA nata GIRALDI**, i figlioletti **CARLO** e **LIDIA**, la madre **ANTONIA**, il fratello **STEFANO** (assente), la sorella **ADELE mar. ONGARO**, in unione agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti e conoscenti.

Trieste-Zara, 14 dicembre 1922.

Pietro Delbello

consigliero municipale di Cittanova

spirava quest'oggi, dopo breve ma penosissima malattia.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **MARIA**, i figli **PIETRO, VITALIANO, ANTONIO, GIUSEPPE, CATERINA, SANDRINA** e **MARIA**, i genitori **MARCO** e **CATERINA**, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 15.15, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale Regina Elena.

Cittanova-Trieste, 14 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nel pomeriggio di ieri spegnevasi improvvisamente, nella fiorente età di anni 23

Tina Monciatti

Colpiti nel più intenso degli affetti, la madre **MARGHERITA**, i fratelli **rag. RAFFAELLO** e **MARIA**, la cognata **MARIA nata PARENZAN**, a nome pure della zia **VIRGINIA RESAR**, dei nipoti e dei parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 15 corr., alle ore 14, movendo il mesto convoglio dall'abitazione di Via G. Rota N. 5.

Trieste, 14 dicembre 1922.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La moglie **MARIA ved. PICCIOLA** e le sorelle esprimono tutta la loro riconoscenza alla Presidenza del Rowing Club Triestino, al dott. Gladulich ed a quanti altri vollero rendere un ultimo tributo di affetto al loro amato

Camillo

PIAZZISTA per assumere stampe e litografie cercasi; paga fissa e provvigione. Offerte «S. L. 300» Piccolo. 106471 P

PIAZZISTA Trieste, generi alimentari, nonchè viaggiatore introdotto provincia, conoscenza slavo, cercasi da ditta triestina. Offerte dettagliate, referenze, sub «Tessera FF. SS. 1523» Piccolo. 97240 P

POTENTE antica compagnia assicurazioni vita, incendio, trasporti, cristalli, furti, infortuni cerca produttori, accordando massime provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 105373 P

RAPPRESENTANTI ovunque articoli consumo mondiale, facile collocamento, stipendio mensili, oltre provvigione. Società Trinacria (Lentini-Siracusa). 7133 P

SI cerca piazzista bene introdotto presso i negozi commestibili e drogherie. Presentarsi oggi fino alle 12 presso deposito birra, via Guido Zanetti 12. 106571 P

VIAGGIATORE bene introdotto vendita caffè, crudi e torrefatti, si ricerca da primaria ditta, per Veneto-Emilia. Scrivere: Cassetta 42 E., Unione Pubblicità, Venezia. 7181 P

VIAGGIO Istria provvigione, desidererei trattare, seria casa alimentari, delicatezze. Offerte «Alceste» Piccolo. 97466 P

25.ENNE serio, praticissimo commercio, con automobile propria, si occuperebbe presso seria ditta quale viaggiatore, disposto versare capitale. Scrivere: Cassetta 2450, Unione Pubblicità, Udine. 7164 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 15 Ter ricercasi verso scambio fondo città. Offerte «Efficenza» Piccolo. 97492 Q

CAMION 18 BLE cercasi piena efficenza. Offerte a voce: Sacama, Trieste, XXX Ottobre 4 2550 Q

MOTOCICLETTA Bianchi quasi nuova vendesi lire 3700. Bonetti, Piccardi 53, telef. 29-21. 97656 Q

VETTURETTA acquisterebbesi anche sfasciata, purchè riparabile. Via Piccardi 4, officina. 5590 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET centrico, annessa abitazione, cantina, spese minime, cede proprietario cantine vini. Indirizzo Piccolo. 97744 R

CAFFE' popolare da vendere. Indirizzo Piccolo. 16162 R

CAFFE' avviatissimo, centro, vendesi. Affitto mite. Gentili offerte solamente da persone serie sub «Fortuna» Piccolo. 106583 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni stabili città. Studio Piazza Borsa 5, III. 97940 R

CINEMA elegante, capoluogo provincia Veneto, cedo prezzo costo impianto, cause eccezionali famiglia. Offerte «Cinema» Piccolo. 124602 R

LATTERIA adatta alimentari vendo in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97700 R

LATTERIA-caffè, centralissima, con abitazione, vendesi causa malattia. Olmo 12. 500 R

LOCALI d'affari lussuosi, pianoterra, posizione centralissima, adatti per banca o uffici per l'epoca di 6 anni, pigione conveniente affittansi compreso l'inventario. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 97526 R

NEGOZIETTO, posizione centralissima, cedesi. Indirizzo Piccolo. 97754 R

NEGOZIO chincaglie ferramenta, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97806 R

NEGOZIO arredato, posizione centrale cercasi. Offerte dettagliate prezzo e località «G. D.» Piccolo. 97792 R

NEGOZIO cicli, articoli diversi, bene arredato vendesi. Scrivere «20.000» Piccolo. 106345 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Via Udine n. 9. 97926 R

OCCASIONE! Due magazzini carbone, centrica posizione, forte lavoro, inventario, affitto minimo vendo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 97880 R

PRESTITO lire 10.000 restituibili 1000 mensili, buon interesse, solida garanzia, cercansi. Offerte indirizzo Piccolo sub «Garanzia». 97896 R

RIVENDITA tabacchi, annessa abitazione ammobiliata, cedesi persona di diritto. Offerte «Vedova» Piccolo. 97776 R

SEGRETARIO disponga 15-20 mila cercasi per studio professionale. Offerte «Professionista» Piccolo. 97752 R

SOCIETA' protocollata cerca capitalista disposto sovvenzionare fino cinquantamila scopo allargare affari. Interessi 20 per cento. Garanzia notarile. Scrivere: Cooperazione contabile» Piccolo. 97490 R

TRATTORIA ottima posizione vendesi. Rivolgersi via dell'Istria 4, trattoria. 97780 R

1.500 lire verso cambiale fine febbraio cerco. Gentili sub «Febe» al Piccolo. 106657 R

40.000 I.a ipoteca, anche San Giacomo, disponibili. Offerte «Rischio» Piccolo. 97778 R

La Ditta **FERD.o MALABOTICH** annuncia con dolore la morte, avvenuta il 13 corrente, del fu suo procuratore signor

Cesare Bencich senior

che per ben 35 anni svolse indefessa l'opera sua, con scrupolosa onestà, attività e rara intelligenza quale suo collaboratore, del quale serberà perenne e grata memoria.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 15 corrente, ad ore 15, dalla via E. S. Piccolomini N. 6.

Trieste, 15 dicembre 1922.

Francesco Zigoi

ferroviere i. r.

si spense serenamente dopo breve malattia, lasciando la dolente consorte **MARIA**, i figli **GIUSTO, LUIGI** e **GIOVANNA** unitamente alle nuore, genero e nipoti nel più profondo dolore, i quali danno parte a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 16 corr. alle 10, partendo dalla via Udine N. 27.

Trieste, 14 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

A 74 anni spirava serenamente

Antonio prof. Zenker

lasciando nel dolore i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'Ospedale Regina Elena, venerdì 15 corr., alle ore 14.

Trieste, li 14 dicembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE mensili: di lire 15 calzature, di lire 25 impermeabili, di lire 50 vestiario e telerie, di lire 100 biciclette. Scrivere «Comodità» al Piccolo 104261 U

A RATE settimanali e mensili, calzature, vestiario, impermeabili, biciclette ecc. Scrivere sub «Rateamente» al Piccolo. 105935 U

CALZATURE donna, uomo, ragazzi, ingrosso, reparto dettaglio, continui arrivi, prezzi senza concorrenza. Via S. Francesco 9, I. 97760 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

GRATUITAMENTE ricevesi Antigelonico-Antipruritico richiedendolo sub «Guarigione immediata» al Piccolo. 106136 U

IL fosforo è un componente essenziale del nostro organismo, specie del tessuto nervoso. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso sente la mancanza. Il fosforo in forma di ipofosfiti è bene tollerato ed è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore, di seria preparazione, è il «Sirofosfit» preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Einerschitz-Sbaisero, Farneto 12, telef. 20-64, villa propria. 97786 U

STRUCOLA. Ricevuta tua. Sto bene. Arrivederci sabato. Stai attenta. Strucolo. 600 U

TUTTI i dolori che derivano da un colpo d'aria, da raffreddamenti, i dolori a base cosidetta reumatica, i dolori che hanno un substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» o meglio dei «Cachets Godina» che trovansi in tutte le farmacie. 324 U